



**Il Dr. Alexander Belyakov e il Rev. P. Tithon Shevkunov  
davanti alle fotografie della Sindone  
esposte nel Monastero Sretenskij di Mosca**

In caso di mancato recapito rinviare  
all'UFFICIO POSTALE ROMA - OSTIA ANTICA  
per la restituzione al mittente previo addebito.

Spedito il 3 aprile 2000

MARZO - APRILE 2000

Sped. Abb. Post.  
Comma 20/C art. 2 legge 662/96

Suppl. Collegamento pro Fidelitate  
N. 3 marzo



## **COLLEGAMENTO PRO SINDONE**

VIA DEL BRUSATI, 84 - 00163 ROMA  
TEL: 06/661.60.914; FAX 06/661.60.923  
E-MAIL, [cpshroud@tin.it](mailto:cpshroud@tin.it) - <http://space.tin.it/scienza/bachm/>

Marzo-Aprile 2000



Magyarország Husvét 1999  
Sindone

Francobollo ungherese emesso in occasione della Pasqua 1999

Se non avete il modulo CCP potete chiederlo gratis all'Ufficio Postale intestato n° 34932004-Collegamento pro Fidelitate, Roma. Nello spazio per causale del versamento scrivere per Collegamento pro Sindone.

## IN QUESTO NUMERO

<b>CRISTO CROCIFISSO E I SUOI MESSAGGI</b> di Giovanni CALOVA.....	p.	3
<b>ORA CONTEMPLA QUEL VOLTO</b> di Fiorenzo FACCHINI.....	p.	6
<b>LA SACRA SINDONE: UNA REALTÀ SCIENTIFICAMENTE INSPIEGABILE</b> di Luigi FOSSATI.....	p.	8
<b>MA GESÙ MORÌ VERAMENTE IN CROCE?</b> di Gino ZANINOTTO.....	p.	15
<b>LA LAMPADA 3D E LA SINDONE</b> di Remi VAN HAELEST.....	p.	19
<b>LA SINDONE NEL WEB (Seconda parte)</b> di Michele SALCITO.....	p.	27
<b>DAVANTI ALLA PLASCIANIZA</b> di Emanuela MARINELLI.....	p.	42
<b>LA VENERATA CALUN</b> di Emanuela MARINELLI.....	p.	48
<b>NOTIZIE VARIE</b> di Ilona FARKAS.....	p.	50

Stampato da Collegamento pro Fidelitate  
Via dei Brusati 84, 00163 Roma  
Gerente e Responsabile  
P. Gilberto S. Frigo

Autorizz. Trib. Roma  
N. 17907 del 15/12/79

- 3 -

## CRISTO CROCIFISSO E I SUOI MESSAGGI

di Giovanni CALOVA

### SETTIMO MESSAGGIO: LA PACE DI GESÙ

Il profeta Isala, nel presentare l'Atteso delle genti per la loro salvezza, lo qualifica in termini inequivocabili e scrive: "Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace: grande sarà il suo dominio" (Is 9, 5).

La tradizione cristiana, che si esprime nella liturgia di Natale, dando questi titoli al Cristo, mostra che Egli è il vero Emmanuele. Fra le sue denominazioni rileviamo che la quarta allude a una caratteristica molto celebrata dall'era messianica: la pace perfetta. Questa perfezione tanto desiderata risponde alla volontà fontale del Padre celeste, il quale nella pienezza dei tempi, ne affida l'esecuzione a Gesù di Nazareth. Questi è il Messia: è Re e Sacerdote, unico Salvatore e Signore dell'universo; Dio vero da Dio vero, venuto nella pace e per la pace. Anzi, "Egli è la nostra pace" come lo presenta S. Paolo agli Efesini (13-26). In senso biblico, il dono massimo, per eccellenza, è la salvezza portata da Gesù Cristo ed è la riconciliazione con Dio e con le Sue creature.

A conferma dell'anzidetto avanza a pieno titolo il Messaggio di S.S. Papa Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale della Pace. Il Santo Padre fa suo il canto degli Angeli sulla Grotta di Betlemme: "Pace in terra agli uomini che Dio ama". Il Vicario di

Cristo inizia l'alto suo dire: "... Dio ama tutti gli uomini e le donne della terra e dona loro la speranza di un tempo nuovo, un tempo di pace. Il suo amore, pienamente rivelato nel Figlio fatto carne, è il fondamento della pace universale. Accolto nell'intimo del cuore esso riconcilia ciascuno con Dio e con se stesso, rinnova i rapporti tra gli uomini e suscita quella sete di fraternità capace di allontanare la tentazione della violenza e della guerra" (Supplem. O.R., n° 50).

La pace, tranquillità dell'ordine (S. Agostino) è armonia e sintonia; è prospettiva di un felice aldilà, come afferma l'Evangelista: "Beati coloro che diffondono la pace: Dio li accoglierà come suoi figli" (Mt 5, 9). Il cristiano, nella misura in cui è pacifico, diventa operatore di pace nel contesto del suo ambiente. La pace è un valore interiore che va comunicato rendendolo messaggio per i fratelli e lavorando perché la convinzione di pace riesca gradatamente caratteristica della società.

In questo modo la dimensione umana e personale si apre a dimensione sociale e si allarga agli stadi di un popolo. Ma quali sono le colonne portanti della pace? Ci risponde il Salmista: "Se il Signore non edifica la casa, invano faticano i costruttori" (Pl 126, 1). Senza il soccorso Dio, taluni uomini avanzano il dissenso e la discordia; tali altri, invece, mediante il cammino della verità, della giustizia e dell'amore, camminano sulle vie della pace. Infatti la verità è Dio, che offre all'uomo un cammino unificante e liberatore e diventa, con l'evolversi, la realtà vivente, che è il Signore della pace.

L'origine della giustizia è sempre Dio, Poiché Egli solo è giusto e rispetta l'ordine delle cose create. Quindi il portatore di pace è l'uomo giusto, che ne attinge dal Signore la capacità, quale figlio di adozione. Inoltre Dio è amore e perciò ogni espressione di amore promana da Lui e su di Lui si modella.

Ed ancora, per l'avvento della pace duratura, il Santo Padre ci invita a ripensare la cooperazione internazionale nei termini di

una nuova cultura di solidarietà; ci sollecita a coltivare la coscienza dei valori morali universali e la giusta distribuzione dei beni terreni; incoraggia l'impegno generoso per la pace, guardando a Gesù, dono di pace, sollecitando anche i giovani all'azione concreta.

A conclusione del Messaggio il Vicario di Cristo volge uno sguardo fiducioso a Maria, Regina della pace e ci esorta: "In questo Anno Giubilare, in cui la Chiesa si impegnerà nella preghiera per la pace con suppliche speciali, ci rivolgiamo con filiale devozione alla Madre di Gesù, invocandola come Regina della pace, affinché Ella dispensi con larghezza i doni della sua materna bontà e aiuti il genere umano a diventare una sola famiglia, nella solidarietà e nella pace" (Supplem. O.R., n° 50).



## ORA CONTEMPLA QUEL VOLTO

di Fiorenzo FACCHINI

Mons. Fiorenzo FACCHINI, ordinario di Antropologia nell'Università di Bologna, ricorda la figura di Lamberto Coppini, noto sindonologo deceduto il 18 febbraio di quest'anno. Ci uniamo a lui nel cordoglio per questa scomparsa.

*La Sindone e l'icona* è il titolo del volume curato da Lamberto Coppini, in collaborazione con Francesco Cavazzuti, e consegnato per la stampa alle Edizioni *San Paolo* pochi giorni prima che egli ci lasciasse. Ora Lamberto contempla quel volto che per tanti anni non si è stancato di osservare e studiare: è la riflessione che è venuta spontanea in quanti lo conoscevano.

Il ricordo di Lamberto Coppini è fortemente legato ai suoi studi sulla Sindone ai quali si era dedicato da una cinquantina di anni. Di tali studi è stato promotore a livello nazionale, come delegato regionale del Centro Internazionale di Sindonologia.

Nel 1981 ha organizzato a Bologna il Secondo Convegno Nazionale di Sindonologia su *La Sindone, Scienza e Fede* (gli atti sono stati pubblicati nel 1983) e nel 1989 un Convegno Internazionale su *La Sindone e l'icona*, i cui atti, in corso di pubblicazione, hanno rappresentato l'ultima fatica di Lamberto Coppini.

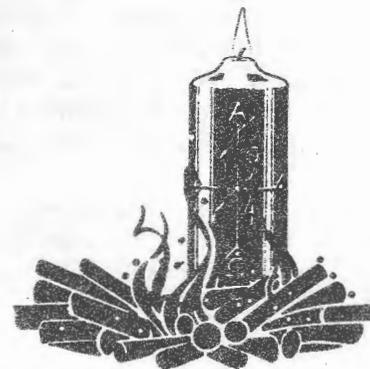
In questi studi si ritrova la passione per la dimensione storica, scientifica e religiosa del prezioso documento sull'Uomo che viene identificato in Gesù di Nazareth, accompagnata sempre dalla competenza e dal rigore che gli derivavano dalla sua preparazione in campo anatomico. Professore ordinario di

Anatomia topografica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Bologna dal 1966, Lamberto Coppini dimostrava nella sua missione di docente, svolta nella Facoltà medica, all'Isef e nella Facoltà di Farmacia, grandi capacità didattiche che conferivano un alto valore formativo all'insegnamento e al suo rapporto con gli studenti. Viene da chiedersi se la sua umanità non gli derivasse proprio dall'incontro con un Uomo nella cui immagine contemplava i segni di una sofferenza umanamente incomprensibile.

Quell' Uomo è sempre stato al centro della sua vita.

Convinto assertore dell'autenticità del telo sindonico, ne parlava con grande convinzione e passione. Ricordo con quanto entusiasmo ha offerto negli ultimi mesi la sua competenza, soprattutto per gli aspetti di ordine anatomico, connessi con i segni delle torture subite, alla ricostruzione scultorea dell'Uomo della Sindone, così felicemente realizzata da Luigi Mattei.

La Sindone era per lui sorgente di fede e di vita cristiana. Nel discorso che fece in apertura del convegno nazionale del 1981 ebbe a dire: "Se abbiamo ora, davanti a noi, visibile, l'immagine del Salvatore di una incomparabile maestà, pur nel segno della morte, è necessario però sintonizzarsi con Lui nella Eucaristia, altrimenti non lo si capirà mai. Essere come curiosi che guardano o studiano la S. Sindone soltanto per passatempo e per cultura, non serve".



## LA SACRA SINDONE: UNA REALTÀ SCIENTIFICAMENTE INSPIEGABILE

di Luigi FOSSATI

Tutte le ipotesi formulate per spiegare la formazione delle impronte corporee non reggono e i risultati ottenuti nelle molte esperienze, pur avvicinandosi talvolta al negativo che si vede sulla sacra Sindone non hanno le caratteristiche proprie di *quel negativo*, formato dalla modificazione delle microfibrille del lino: superficiali, discontinue, a livelli diversi: inattaccabili ai vari reagenti usati.

Ma come è avvenuta la modificazione delle microfibrille dei fili della trama e dell'ordito: una sì e l'altra no; una a livello, un'altra a livello diverso è un fatto scientificamente inspiegabile, è un mistero che la scienza finora non è riuscita a spiegare. Questa realtà ha dato come risultato l'effetto definito tridimensionale evidenziato dai moderni strumenti di analisi<sup>(1)</sup>. Sorge perciò l'esigenza di esaminare più attentamente la sacra Tela soprattutto nelle impronte somatiche e scoprire una realtà sulla quale quasi non si fa caso: la stessa intensità di impronte sia della parte frontale come di quella dorsale.

Una contraddizione che pone il problema altrettanto inspiegabile come la modificazione delle microfibrille. Difatti come si possono spiegare, secondo le leggi fisiche, questa uguaglianza di impronte definite fotografiche ed ortogonali senza nessuna sbavatura e senza schiacciamento delle parti muscolari del corpo?

Un avvenimento particolare e miracoloso della vita di Gesù offre lo spunto per un confronto: la trasfigurazione sul monte Tabor alla presenza dei tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni<sup>(2)</sup>.

Sul monte Tabor Gesù manifestò la divinità in una luce sfolgorante che lasciò attoniti i discepoli mentre una voce proclamava *Questi è il Figlio mio che io amo. Io l'ho mandato. Ascoltatelo!* (Mt 17, 5 trad. ABU).

Una uguale manifestazione luminosa non potrebbe essere avvenuta al momento della resurrezione?. Il biochimico Alan Adler così termina il suo saggio *Aspetti fisico chimici delle Immagini sin-doniche* <sup>(3)</sup>. *"Le immagini corporee che appaiono sul telo sindonico sono state originate da un processo di tipo radiante (e non di contatto) che è ancora ignoto e che ha avuto luogo successivamente all'impressione delle macchie di sangue. Le immagini corporee non sono il risultato dell'applicazione sul telo di alcun genere di pigmento, tinta, colorante, polvere secca o superfici calde"*.

L'ipotizzato fenomeno (in parte naturale o del tutto soprannaturale) avrebbe prodotto la modificazione delle fibrille del lino che si presenta con un tenue colore seppia simile a una leggerissima strinatura del tessuto.

Il fatto miracoloso della trasfigurazione anticipa, non solo cronologicamente, la risurrezione che sarebbe avvenuta non più alla presenza di testimoni, ma con segni sensibili e comprensibili tali da indurre a credere o avere la certezza dell'avvenimento preannunciato più volte in precedenza<sup>(4)</sup>.

È quanto mai dimostrativa la descrizione di Giovanni quando con Pietro giunge al sepolcro il giorno dopo il sabato<sup>(5)</sup>. Il ritrovamento dei lini giacenti - linteamina posita (non fasce per terra) e del sudario arrotolato al suo posto - sudarium involutum in unum locum (non ripiegato in un posto a parte) per fare intendere che qualcosa di veramente straordinario era avvenuto<sup>(6)</sup>. La mentalità ebraica circa l'impurità degli oggetti funerari non permetteva a Giovanni di dir di più ma la sua testimonianza e la descrizione che ci ha lasciato ben si accorda con quanto si è ipotizzato sui due avvenimenti: trasfigurazione - risurrezione messi a confronto nell'alone di mistero che li circonda.

La sacra Sindone, inspiegabile secondo i dati della scienza potrebbe essere il segno per eccellenza *testimone muto ma sorprendentemente eloquente* (Giovanni Paolo II) che richiama

nel visibile l'umanità del Redentore e nella fede la sua divinità. Che cosa rispondere a coloro che richiedono miracoli per essere certi che la sacra Sindone è autentica cioè risalente veramente alla sepoltura di Cristo? Il loro atteggiamento è uguale a quello dei farisei che, pur avendo visto un miracolo pretendevano da Gesù un nuovo segno del cielo per essere certi che il precedente miracolo era avvenuto per intervento di Dio (7). Il miracolo e la prova della sua autenticità è nella Sindone stessa come già si era espresso Agostino Cusano: *La Sacra Sindone... e porta seco il testimone della verità sua.*

Come si può spiegare diversamente l'uguale intensità dell'impronta dorsale prodotta teoricamente dal peso del corpo, e di quella frontale che sarebbe il risultato del semplice contatto della tela sul cadavere?

Il dottore Giuseppe Caselli in un articolo, forse poco conosciuto, aveva messo in evidenza questa e altre anomalie che escludono una formazione puramente naturale di tutte le impronte somatiche<sup>(8)</sup>.

Alla obiezione concreta che non c'è memoria che presso la Sindone siano avvenuti miracoli si può rispondere dicendo che la Sindone è un miracolo in se stessa per quello che è e per quello che rappresenta. Le impronte somatiche sono state definite inspiegabili naturalmente quindi se nessuna risposta è stata data in proposito dal fatto umano inspiegabile si passa al mistero e al miracolo avvenuto per la potenza di Dio al momento della risurrezione. Se un determinato avvenimento non si può spiegare naturalmente con le leggi che si conoscono occorre avere il coraggio e l'umiltà di accettare non solo il mistero ma anche il miracolo.

La Chiesa non si è mai pronunciata e forse non si pronuncerà mai. Tuttavia una cosa è certa: nelle cause dei santi la Chiesa dà il suo assenso solo dopo che tutte le ricerche umane hanno dichiarato che determinati fatti non si spiegano secondo le leggi di natura.

Giovanni Paolo II nella omelia della venerazione della sacra Sindone con prudenti e ponderate espressioni ha toccato questo argomento. Anche se non si trova l'espressione *reliquia* ritornano più volte le espressioni *sacro lino, prezioso lino, immagine,*

*segno, specchio, icona.* Il fascino misterioso esercitato dalla Sindone spinge a formulare domande sul rapporto tra il sacro Lino e la vicenda storica di Gesù. Non trattandosi di una materia di fede, *la Chiesa non ha competenza specifica per pronunziarsi su tali questioni. Essa affida agli scienziati il compito di continuare ad indagare per giungere a trovare risposte adeguate agli interrogativi connessi con questo Lenzuolo che, secondo la tradizione, avrebbe avvolto il corpo del nostro Redentore quando fu deposto dalla croce.*

Un bel commento alle parole di Giovanni Paolo II è stato fatto da Cesare Cavalleri in un articolo su *Avvenire* (03/06/98 p. 9) del quale si riporta quanto segue: *Certo, i talebani sindonici come lo scrivente sarebbero stati felici di sentire pronunciare la parola reliquia ma va benissimo lo stesso. Perché la Sindone è icona, immagine autentica del Crocifisso, è anche reliquia sia per il contatto con il Corpo del Redentore, sia per le tracce di Sangue che vi sono rimaste. Il pronunciamento ufficiale della Chiesa verrà quando sarà opportuno.*

*Il Papa, comunque, si è spinto abbastanza avanti: non solo perché questa è la terza volta in cui testimonia ufficialmente la sua personale devozione alla Sindone, ma perché l'ha presentata come uno dei segni più scivolgenti e struggenti di uno strazio inenarrabile provocazione dell'intelligenza, segno veramente singolare che rimanda a Gesù, impronta del corpo martoriato del Crocifisso, immagine dell'amore di Dio oltre che del peccato dell'uomo.*

A un articolo dal titolo alquanto provocatorio: *La Chiesa ci dica che cos'è questo lenzuolo* di Michele Brambilla apparso su «Sette» del *Corriere della Sera* (16 aprile 1998) già aveva chiaramente anticipato una risposta Giovanni XXIII il 16 febbraio 1959 al termine dell'udienza concessa a un gruppo di Cultores Sanctae Sindonis mentre indicava la fotografia della Sindone e ripeteva più volte scandendo bene le parole: *Digitus Dei est hic*<sup>(9)</sup>.

Nel clima di scambi culturali e religiosi con la Chiesa Ortodossa merita riportare alcune affermazioni - che confermano quanto esposto nel capitolo - riprese dal testo conclusivo della Conferenza Ortodossa tenuta a Mosca il 29 gennaio 1999 dal

titolo: *Aspetti scientifici e teologici nelle ricerche sulla Sindone di Torino.*

1. *A seguito di studi scientifici la Sindone è venuta a testimoniare in pieno accordo con la narrazione dei Vangeli le sofferenze del Calvario e la morte in Croce del Salvatore.*
2. *L'insieme delle valide conclusioni ottenute circa la Sindone parlano di un'origine miracolosa della immagine di Gesù Cristo che si trova su di essa.*
3. *Così la ricerca sulla Sindone non dovrebbe limitarsi soltanto ai metodi di studio scientifici naturali, ma deve fondamentalmente includere l'interpretazione teologica (Corrispondenza di A. Belyakov, tradotta dal testo inglese a cura del Dottore Giovanni Novelli).*

Il richiamo all'aspetto teologico quando si parla della sacra Sindone è più che necessario; anzi è indispensabile nella considerazione che l'umanità di Cristo è stata assunta dal Verbo e che la divinità si manifesta attraverso l'umanità.



## NOTE

1. Gli esperimenti e i risultati che portarono alla scoperta della tridimensionalità furono fatti conoscere da E. JUMPER, J. JACKSON e D. DEVAN al Congresso di Albuquerque del 23-24 marzo 1977 (Cf. *Proceedings of the 1977 United States conference of Research on the Shroud of Turin*, pp. 197-218) e nello stesso anno sulla rivista *Sindon* (XIX, quad. n. 26, ottobre 1977, pp. 12) *The threedimension image on the Holy Shroud*.
2. Cf. Mt 17, 1-13; Mc 9, 2-13; Lc 9, 28-36, Il Pietro 1, 16-18.
3. Cf. AA.VV., *Sindone - Cento anni di ricerca*, Roma 1998, pp. 166-183.
4. I tre annunci della Passione, morte e risurrezione. Mt 16, 21-23; 17, 22-23, 20, 17--19; Mc 8, 31-33; 9, 30-32; 10, 32-34; Lc 9, 19-22; 9, 43-45; 18, 31-34.
5. Cf. Cv 20, 1-10.
6. Cf. L. FOSSATI, *Che cosa vide Giovanni nel sepolcro e perché credette*, *Renovatio*, IX, 4, pp. 500-507, ripubblicato in *Collegamento pro Sindone*, marzo-aprile 1994, pp. 9-21.
7. Cf. Mt 16, 1-4; Mc 8, 11-13; Lc 12, 54-56.
8. Cf. G. CASELLI, *Carattere di anormalità delle impronte sindoniche - Loro possibile relazione con la Risurrezione di Cristo*, *Salesianum*, XXV (1952) pp. 384-393. Ripubblicato in *Collegamento pro Sindone*, marzo-aprile 1995, pp. 28-42. All'articolo citato può fare eco quest'altro, molto interessante di Renato FARINA con notizie poco note pubblicate su *Il Giornale* del 19 aprile 1998, pp. 1 e 9 dal titolo *È la prova della risurrezione*. Giovanni Paolo II "Dopo i Vangeli è la più grande testimonianza della risurrezione di Cristo" (espressione riferita da Kouznetsov come detta dal Papa).
9. Cf. L. FOSSATI *Conversazioni e discussioni sulla Santa Sindone*, Torino, 1968, tavv. LXII-I.XIII.  
Espressione pressoché simile aveva usato Pio XI, il 5 settembre 1936 nell'udienza concessa alla Gioventù Maschile Italiana di Azione Cattolica, definendo la sacra Sindone *misterioso oggetto, ma certamente non di fattura umana questo già si può dire dimostrato...*

misterioso perché ancora molto mistero avvolge quella sacra cosa; ma certo è sacra come forse nessun'altra; e sicuramente per quanto ormai si può dire, consti nel modo più positivo, anche a prescindere da ogni idea di fede e di pietà cristiana, non è opera umana. *L'Osservatore Romano* 7-8 settembre 1936. Queste e altre significative affermazioni si leggono nella commemorazione che il cardinale Maurilio Fossati lesse all'inizio del Convegno Nazionale di studi sulla santa Sindone svoltosi a Torino nei giorni 2-3 maggio 1939 pochi mesi dopo la scomparsa del grande Pontefice (Cf *Atti... Pio XI e la Santa Sindone*, Torino, 1941, pp. 19-25.



## MA GESÙ MORÌ VERAMENTE IN CROCE?

di Gino ZANINOTTO

Il dubbio sulla morte di Gesù avvenuta in croce come trasmessa dal Vangelo e ricordata dalla cristianità si fa atroce dopo che il «greco di fama» Enoch Powell ci ha informati, tramite il quotidiano londinese *Independent* ripreso da *Il Messaggero* in prima pagina, che "Cristo non è stato crocifisso, lo hanno fatto lapidare". Questo, a suo dire, è quanto narrato da Matteo nella prima versione del suo Vangelo e successivamente corretta in *morte per crocifissione*, influenzando sugli estensori degli altri tre Vangeli.

La notizia, se vera, è in grado di abbattere le ultime resistenze dei cultori della Sindone, perché, come tutti sanno, i colpi della ragione sono più micidiali del... «radiocarbonio». Poiché chi scrive ha sempre cercato di avere fondamenta per le sue affermazioni e nel corso degli studi ha fatto esperienza, suo malgrado, con i manipolatori dei testi e i... calori delle teste, si sente in obbligo, anche in questa circostanza di pesare il valore dell'asserzione che gli studiosi del Nuovo Testamento hanno bollato "affermazione selvaggiamente eccentrica"<sup>(1)</sup>.

Per giustificare la sua «scoperta», Powell dovrebbe aver ritrovato il testo aramaico del primo Matteo, che non poterono leggere, perché perduto dopo il 70, Papia, Ireneo, Origene, Eusebio, Girolamo. Con buona probabilità fu composto tra il 40-50, quando la crocifissione era stabilita dal Sinedrio per i reati di sedizione e di distruzione del Tempio, reati di cui Gesù fu accusato<sup>(2)</sup>. Ma nessuna notizia del ritrovamento mi risulta essere mai stata fatta. Si deve perciò presumere che quanto affermato dal greco sia basato solo sul *Talmud*, che raccoglie nel V-VI secolo le tradizioni orali del popolo giudaico sviluppate in seno alla scuola farisaica, dalle quali si ricava che Gesù,

accusato di magia, venne lapidato alla vigilia della Pasqua e poi appeso al palo. Come si vede, il reato è stato intenzionalmente mutato per giustificare la lapidazione.

In realtà la lapidazione introdotta nel *Talmud* era giustificata dalle prescrizioni del Deuteronomio 21, 22-23, «attenuata» dai farisei e riprodotta nel testo masoretico. Ben diverso era il testo in base a quanto si intuisce dalla letteratura qumramica e prequmramica, dai Targumin (traduzioni della Scrittura in lingua aramaica)<sup>(3)</sup>. Il testo deuteronomistico menziona la crocifissione di una persona in vita, contrariamente alla interpretazione farisaica attestata fin dalla seconda metà del I sec. d.C., o addirittura fin dall'anno 30. La lapidazione e il conseguente appendimento della salma di Gesù non è coerente con la storia, ma dipende dalla ideologia farisaica. Powell per proprio conto accoglie solo la prima parte (lapidazione) e trascura la seconda (crocifissione), convinto che i Vangeli sono tardivi (dopo l'a. 70) e portavoce della mitizzazione intrapresa dalla chiesa primitiva: tesi oggi contestata da alcuni studiosi che li ritengono scritti prima del 70<sup>(4)</sup>.

Ammissa pure l'ipotesi di una composizione tardiva dei Vangeli, non si comprende perché la comunità cristiana, gerosolimitana o no, abbia preferito alla morte «onorata» per lapidazione quella atroce, infamante non solo per la vittima ma anche per i cristiani<sup>(5)</sup>, per di più eseguita da autorità straniera. La sola divulgazione della tortura non avrebbe mai attirato di per sé le masse dei gentili, come si ricava dal fatto che fino alla sua abolizione (ca. 325) Gesù non venne mai rappresentato crocifisso, preferendosi al disegno il simbolismo delle «croci» in voga nelle religioni pagane.

Powell, però, non si fa intimidire da queste assurdità quando afferma: "Gesù fu processato sommariamente, sommariamente giustiziato; morì tra i tormenti e le sue sofferenze non ebbero altri testimoni che i carnefici". Perciò, nessuno vide alcunché, all'infuori dei lanciatori di pietre giudei, e poiché dovevano addossare la morte ai Romani, lo descrissero crocifisso da questi.

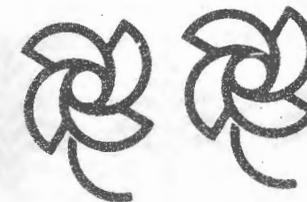
Tutti i particolari della crocifissione di Gesù farebbero parte della messa in scena per giustificare i simbolismi cristiani; e

tutto questo viene derivato da un Vangelo di Matteo che risulta perduto, come pure dall'assenza di testimoni in grado di avallare o no la narrazione dei fatti.

\*\*\*\*\*

Un articolista della rivista italiana *Abstracta* aveva affermato, dopo la datazione al <sup>14</sup>C, che gli scienziati e gli studiosi, quando si dedicano alla loro disciplina, praticano la metodologia e il rigore scientifico; quando, invece, si occupano della Sindone "formulano ipotesi che superano i limiti del credibile e non si curano delle incongruenze e delle contraddizioni che scaturiscono dai loro lavori". Il motivo di ciò consiste nel fatto che essi partono convinti della sua autenticità, ammantando "di un velo di scientificità le loro ricerche"<sup>(6)</sup>. Poiché desta il mio interesse chi è contrario più di chi si dichiara favorevole alla Sindone, la mia delusione è stata cocente quando ho visto che l'articolista ripeteva la tesi del «pittore» (già formulata dal vescovo Pierre d'Arcis) e quella inattaccabile, del punto di vista «scientifico», derivante dall'esame del <sup>14</sup>C. Nulla di nuovo sotto il sole... dei «sindonoclasti».

Perché attribuire ai cultori della Sindone quanto pensano e fanno i suoi negatori, proponendo le teorie più assurde al limite della onestà e della verità? Mi verrebbe da rispondere: "perché ingorano", ma preferisco imputare il tutto alla malafede.



## NOTE

- 1) Powell presto pubblicherà un libro, che ripresenterà meglio il suo pensiero. In attesa dobbiamo accontentarci di quello che hanno detto i giornali.
- 2) G. RICCIOTTI, *Vita di Gesù Cristo*, Ed. Mondadori 1965, \$88 pp. 87-88, La storia di Gesù data dal *Talmud* appartiene al genere romanzesco.
- 3) E. PUECH, Notes sur 11Q19LXIV 6-13 et 4Q524 14, 2-4. A propos de la crucifixion dans le *Rouleau du Temple* et dans le *Judaïsme ancien?* *Revue de Qumram*, 18, 1997; n° 69 fasc. I, pp. 109-124.
- 4) Il vescovo anglicano Robinson per primo ha datato il Vangelo di Giovanni, che tutti fissavano dopo il 90 o il 100, negli anni 40-50, seguito da Carmignac, Tresmontant, Madame Genot-Bismuth docente alla Sorbona. Non meno interessante è la collocazione di Marco in epoca anche questa anteriore all'anno 50, come proverebbe il frammento di Qumram.
- 5) A questo riguardo molto esplicito è Lattanzio Instit. 4, 26, 29 che giudica la croce indegna di un uomo libero, benché colpevole di gravi reati e si meraviglia che tra i tanti generi di morte Gesù abbia preferito quello più infame. Gli intellettuali del II secolo espressero il loro sarcasmo nei confronti degli adoratori della croce (Epitteto, Luciano, Celso, Frontone, Marco Aurelio).
- 6) MASSIMO BIONDI, *La scienza del Santo Sudario. La Sindone: un falso mistero*, *Abstracta* n° 51, (1990) pp. 54-60.



## LA LAMPADA 3D E LA SINDONE

di Remi VAN HAELEST

Tempo fa il mio caro amico Jef Leysen mi chiese di tradurre in inglese un lavoro relativo alla veggente A.K. Emmerick. Le visioni di A.K. E. sulla Sindone di Torino sono allettanti.

Abbiamo parlato degli esperimenti del prof. Allen ed altri.

Il mio amico Leysen, che è maestro-tipografo e conosce praticamente tutto sulla fotografia, disse: "La Sindone è una raffigurazione con proprietà tridimensionali. Dobbiamo solo misurare la densità su un negativo per dimostrare la «deformazione» della Sindone di Torino. Qui non dobbiamo avere a che fare con le differenze in luce riflessa provocate dalle ombre, ma dalle differenze nella distanza tra i bordi esposti. Per ottenere tali grandi differenze di densità occorre un'esposizione a breve distanza. Ad un metro non si hanno praticamente differenze di circa il 20%". E Leysen parla per esperienza poiché ha fatto esperimenti con una lampada 3D speciale! Ha scattato delle eccellenti fotografie tridimensionali alla figlia ed alla sua mano.

Questi esperimenti sono stati condotti in uno studio di un tipografo industriale. Le misurazioni di densità sono state realizzate su un negativo ridotto, ottenuto da un negativo originale di Enrie. Lo stesso negativo utilizzato dai Dott. Marion & Courage per decifrare alcune «scritte fantasma» sulla Sindone (1).

### L'immagine tridimensionale sulla Sindone

Secondo le leggi della luce gli oggetti con la stessa albedo riflettono la luce in funzione della distanza dalla fonte di luce. Supponiamo una distanza di 1 m dalla fonte di luce ed una differenza di altezza di 15 mm tra la fronte e la guancia del modello; la guancia rifletterà lo 0,97% della luce riflessa dalla

fronte. Abbiamo misurato su un negativo ridotto di un negativo originale di Enrie la differenza di D (densità).

A. Orizzontalmente, al di sopra della metà del naso (cfr. grafico 1) i risultati non sono confrontabili con un normale negativo. La guancia sinistra riflette più luce di quella destra. Si hanno significative perdite di luce sulle pendici del naso. I valori bassi per i capelli sono dovuti alla bassa albedo.

I nostri risultati sono confrontabili con quelli ottenuti dal Prof. Tamburelli (CSELT - Torino).

B. Verticalmente al di sopra della cima del naso (cfr. grafico 2) non abbiamo perdite significative tra la fronte e le guance. Il naso riflette meno luce a causa dell'inclinazione della cima del naso.

Questi risultati delle misurazioni orizzontali (grafici 1 e 3) escludono ogni possibilità che la Sindone sia una normale fotografia. Le nostre misurazioni confermano i risultati dei Dott. Jackson e Jumper che hanno dimostrato le caratteristiche tridimensionali dell'immagine sulla Sindone di Torino<sup>(2)</sup>.

#### Ricostruzione sperimentale del Volto sulla Sindone.

Secondo la nostra concezione solo un'esposizione ad una brevissima distanza può spiegare le caratteristiche tridimensionali dell'immagine sulla Sindone.

Abbiamo realizzato una lampada speciale (si veda lo schizzo). Una scatola metallica di 45 x 60 x 8 cm, con sotto, su ogni lato, allo stesso livello, due fenditure larghe di 5 cm sull'intera larghezza della scatola. Abbiamo posto su un lato una lampada utilizzata in una fotocopiatrice. Sull'altro lato all'altezza delle due aperture un vetro industriale "trasparente solo da un lato" di 44 x 10 cm con un'inclinazione di 45°.

Il lato a specchio riflette la luce della lampada sull'oggetto. Il lato a vetro ci permette di vedere e fotografare l'oggetto.

Questa lampada è stata appesa su un carrello con il lato a specchio della lanterna a 6 cm da un volto di donna. La mac-

china fotografica è stata posta con l'obiettivo costantemente aperto a 2 m del lato a vetro della lampada. Abbiamo usato una pellicola industriale a metà tonalità di 24 x 30 cm. Il tempo d'esposizione è stato determinato sperimentalmente a 20 secondi. In una stanza oscura abbiamo spostato la lampada sopra e sotto il torace. Il risultato è stata una fotografia tridimensionale della ragazza (cfr. grafici 3 e 4). I capelli non riflettono molta luce. La cima del naso riflette sull'intera lunghezza la stessa quantità di luce della guancia più bassa di circa 15 mm. Le pendici del naso riflettono meno delle guance.

Da notare che una macchia di sangue ROSSA sulla fronte avrebbe dovuto dare una chiazza BIANCA.

#### Conclusione

I nostri risultati sono comparabili all'immagine sulla Sindone ed i risultati ottenuti dal Prof. Tamburelli. Solo lì i capelli, il sangue e la pelle sembrano avere la stessa albedo. Cosa che è impossibile.

#### Esperimenti su tela

Nel 1978 scienziati americani hanno scoperto sulla Sindone la presenza di ossido di ferro<sup>(2)</sup>. Perciò abbiamo preferito utilizzare la ben nota ossidazione per processo di luce. Questo processo è utilizzato per produrre tessuti «cachi».

Basandoci su un processo descritto nel 1920 da Hermann Wondronsky<sup>(3)</sup> abbiamo reso un tessuto sensibile alla luce impregnandolo con la seguente soluzione:

A: Dissolvere in 100 cc di acqua calda 26 g di ammonio di ferro citrico e 9 g acido citrico.

B: Dissolvere 10 g di nitrato d'argento in 10 cc di acqua distillata.

C: Per eliminare la presenza di amido, bollire la tela in acqua. In camera oscura mischiare ambedue le soluzioni in una quantità d'acqua determinata attraverso esperimenti. Il minimo assoluto è 0,2g di nitrato d'argento per m2. Poi, abbiamo im-

pregnato la tela con un pennello a rullo soffice. Dopo averla asciugata abbiamo posto sulla tela il nostro negativo ingrandito a grandezza naturale.

La scala D va da 0,3 a 1,77 D. Il tutto è stato coperto da un vetro spesso e pesante ed esposto alla luce del sole. Il tempo di esposizione è stato di 45 minuti.

Nella camera oscura la tela è stata risciacquata in acqua calda. Dopo pochi minuti il risciacquo è stato fatto alla luce del sole. Dopo essersi asciugata la tela è stata leggermente strinata.

### Risultati

Un ingrandimento di 40 x di un filo mostra chiaramente l'ossidazione delle fibre di cellulosa. Il filo ha l'aspetto di una stecca di caramella a righe, colorato nella massa. Ciò è dovuto all'azione della luce all'incrocio dei fili della trama e dell'ordito. I fili coperti non hanno ricevuto la stessa quantità di luce di quelli non coperti.

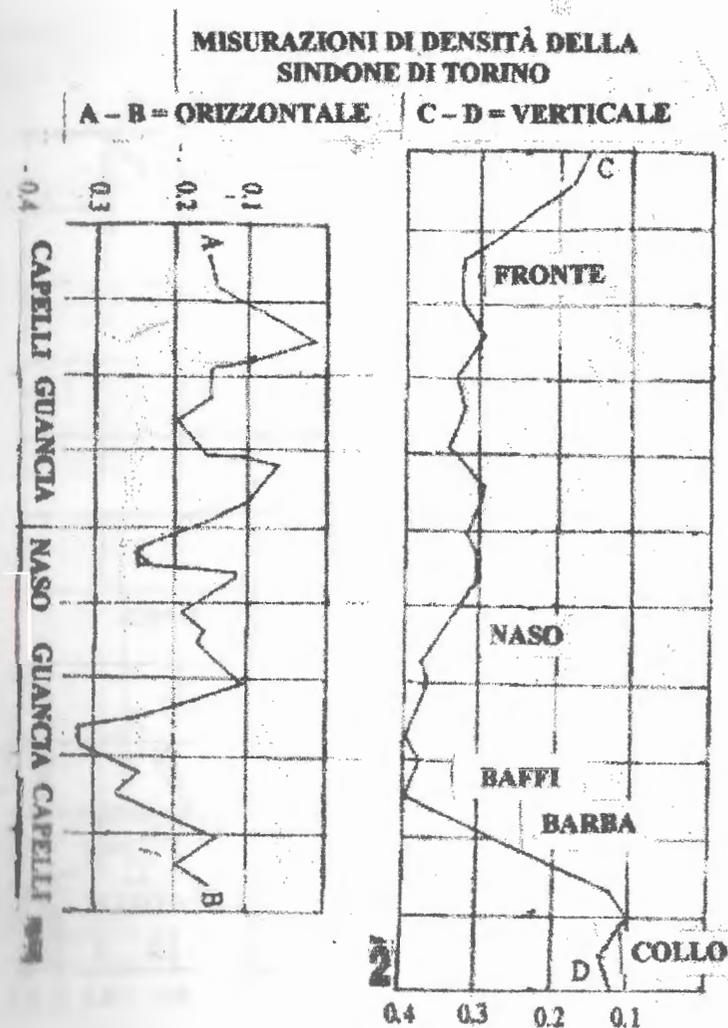
I fili le cui fibre superficiali sono colorate di marrone, per l'ossidazione dei sali ferrosi unita all'azione della luce mostrano una gradazione nell'ossidazione dal pallido allo scuro.

In altre parole: il colore è in funzione della luce ricevuta e dell'angolo di incidenza. Secondo lo STURP (1978) qualsiasi variazione nel colore è dovuta al numero di fibre colorate con la stessa intensità.

### Conclusione

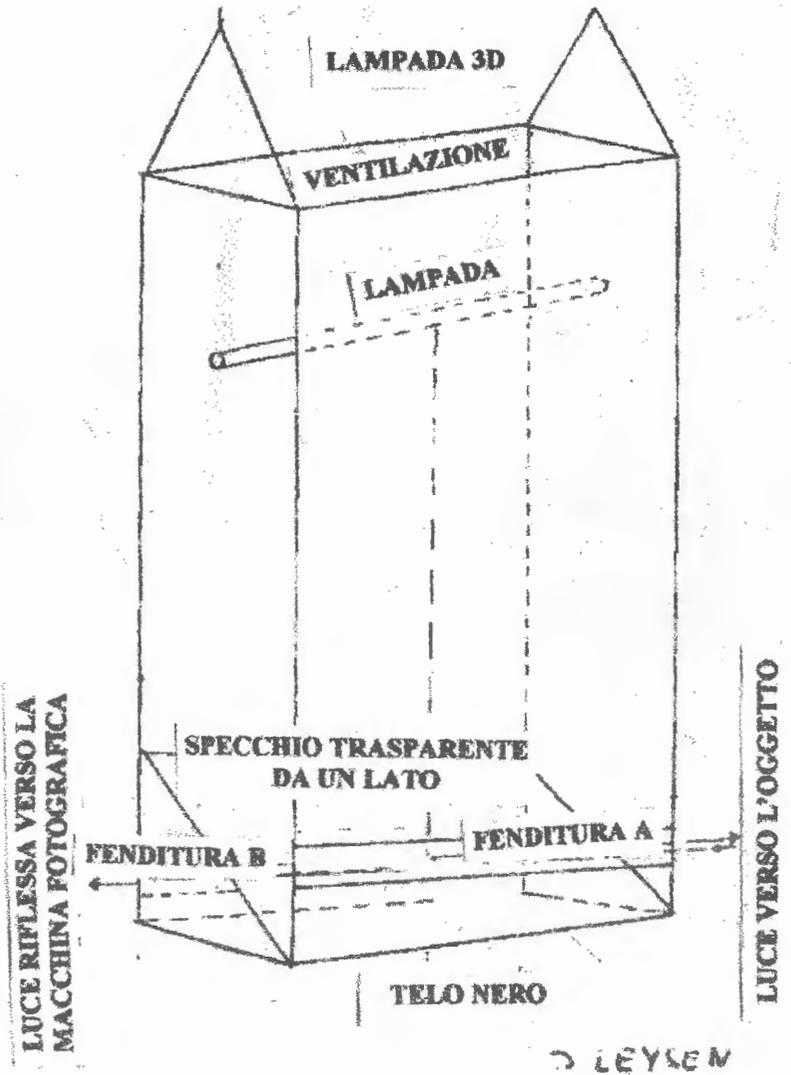
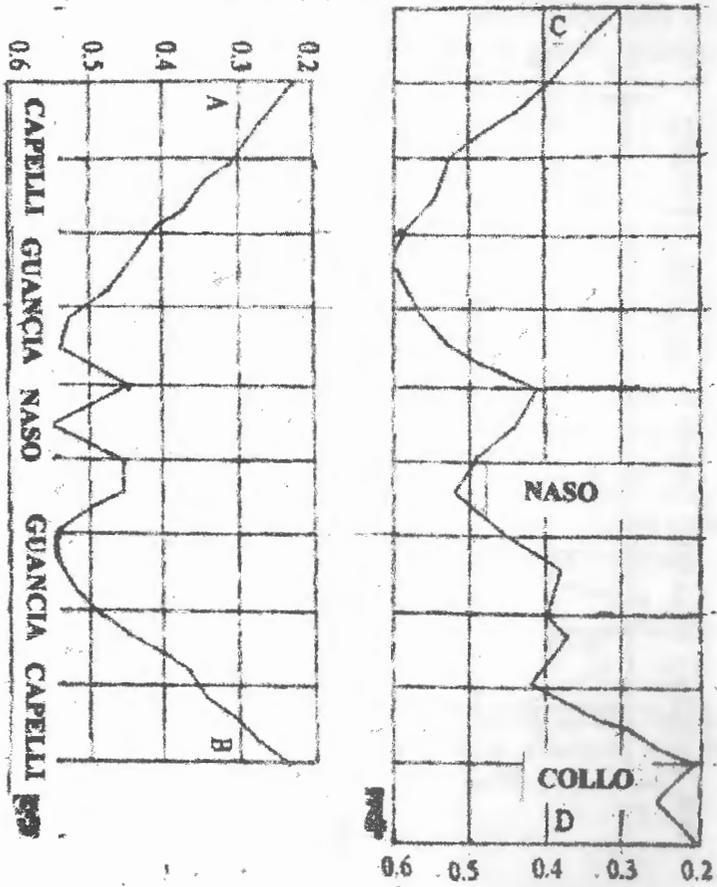
La Sindone di Torino NON è il prodotto di alcun processo di «luce» noto a tutt'oggi. La Sindone non ha irradiato ma riflesso la luce.

Traduzione di Simona RASTELLI



LAMPADA 3D PER LE MISURAZIONI DI DENSITÀ

A - B = ORIZZONTALE C - D = VERTICALE



## NOTE

- 1) Atti del Congresso di Sindonologia del *CIELT*, Nizza 1997, (pp. 13-20).
- 2) Relazioni dello *STURP* del 1978 (Heller & Adler; Jackson & Jumper; S. Pellicori).
- 3) Hermann Wondronsky, *Die Lichtpausverfahren*, Berlin 1920.



Queste due fotografie qui riprodotte appartengono ai grafici 4 e 3

## LA SINDONE NEL WEB SECONDA PARTE

... pellegrinaggi, teorie, fantasie, polemiche,  
newsgroup, curiosità, ipersindonologia

di Michele SALCITO

### Pellegrinaggi

A fianco di siti che trattano della Passione di Gesù o di quelli che riportano le impressioni della gente comune, dopo aver visto la Sindone, vi sono numerosi siti che presentano programmi di pellegrinaggi, ma non sono aggiornati, in quanto i documenti visibili sono quelli inerenti la scorsa ostensione del 1998 e verranno sicuramente aggiornati nel corso del 2000. Pertanto, a questo proposito, come sportello principale al quale rivolgersi per raggiungerne altri, rimane il sito ufficiale della Sindone<sup>(1)</sup>.

Nel sito dell'*Opera Romana Pellegrinaggi* si proponevano nel 1998 i pellegrinaggi a Torino ed in Piemonte, mentre nel 2000, Anno Giubilare, l'organizzazione di tali iniziative è gestita da un'agenzia di viaggi<sup>(2)</sup>. In questo sito si propongono alcuni itinerari: un giorno a Torino; tre giorni per una visita a Torino, Oropa, Sacro Monte di Varallo e Superga; tre giorni "Sui Passi di Don Bosco"; cinque giorni "Alle radici del cristianesimo", percorrendo un itinerario che tocca Torino, Sacro Monte di Varallo, Lucedio, Abbazia di Vezzolano e di Ranverso, Superga, ecc. C'è anche la possibilità di prenotarsi per la rappresentazione della Passione di Cristo che si svolgerà a Sordevolo, dal 17 settembre al 24 settembre 2000.

Per coloro che volessero raggiungere Torino per conto proprio è possibile consultare siti<sup>(3)</sup> che permettono di effettuare

gratuitamente prenotazioni alberghiere a tariffe convenienti, scegliendo un albergo a seconda delle proprie esigenze e possibilità.

Non mi sembra il caso di citare i siti puramente commerciali, gestiti da agenzie di viaggi, per non correre il rischio di fare pubblicità ad alcuni trascurandone altri altrettanto degni. Qualsiasi motore di ricerca è in grado di dare le informazioni del caso.

#### Teorie più o meno fantasiose

Nella Rete vi sono numerosi siti, circa 120, che affrontano il tema della Sindone e circa metà di essi sono stati installati da autori non sempre ben informati. In essi vi è il frutto di personali riflessioni e considerazioni di vario genere, da prendere con beneficio d'inventario. Non ci è possibile elencarle tutte. Ecco una sintetica carrellata delle numerose prese di posizione nei confronti delle problematiche che essa suscita.

\* Alcuni autori si fanno trasportare dal fascino di storie fantasiose ed ecco che nei loro pensieri incontrano quel genio di Leonardo da Vinci<sup>(4)</sup> in qualche obitorio sotterraneo, intento a creare la Sindone. È vero che Leonardo era appassionato di anatomia ed era anche in grado di sezionare cadaveri con rudimentali strumenti, fino al ribrezzo. Leonardo, però, non era ancora nato quando la Sindone era già a Lirey. C'è chi ipotizza l'autoritratto ma per farsi un «autoscatto» simil-sindonico si sarebbe dovuto far torturare e crocifiggere perché la scienza ha dimostrato che in quel lenzuolo è stato collocato un cadavere e che il sangue è vero sangue umano. La Sindone non è un dipinto. Qualsiasi osservatore avrà notato che nelle mani dell'uomo sindonico non sono visibili i pollici (per effetto delle lesioni da chiodi sui nervi radiali). Nessun pittore avrebbe ommesso i pollici e tantomeno disegnato le dita della mano abnormemente più lunghe, come se vi fosse un effetto radiante che, ovviamente, a quei tempi non si poteva conoscere. I due fianchi sono meno evidenti rispetto alle gambe perché il lenzuolo era più distante in quanto era adagiato sulle braccia. I pollini

dell'area del Medio Oriente, l'aragonite di Gerusalemme, le monete di epoca romana, ecc. sono tutti particolari impensabili anche dentro un cervello geniale come quello di Leonardo da Vinci.

\* Cresce la documentazione di un eventuale coinvolgimento dell'Ordine dei Templari nella storia della Sindone. Si tratta però di un campo minato nel quale è facile mettere il piede sul posto sbagliato. I documenti storici sono già scarsi ed inoltre possono contenere errori. Ad esempio, in tutta la bibliografia della Sindone, l'incendio di Chambéry viene collocato nella notte fra il 3 e il 4 dicembre del 1532; stranamente, però, sulla stampa ricordo della ostensione del 1608, sotto la riproduzione della Sindone è riportata la seguente frase: "...abbrugiò la Santa Capella di Chiambéri nell'anno 1533, il giorno di Santa Barbara dove la predetta Santa Reliquia era riposta..." Si trattò di un errore di trascrizione che se non fosse smentito da altri numerosi documenti porterebbe una determinata ricerca in un vicolo cieco. Il giovane autore, Mariano Tomatis, parlando di Jaques de Molay<sup>(5)</sup>, come l'ultimo Gran Maestro dell'Ordine dei Templari, ha scritto che venne arrestato nel 1307 per ordine di re Filippo il Bello. E se il de Molay fosse stato portato via con i suoi piccoli tesori fra i quali la Sindone? Dalla corte di Parigi alla cittadina di Lirey il passaggio sarebbe comprensibile, visto che il conte Goffredo di Charny era il portaorifiamma e cavaliere del re di Francia...!

Un'altra dimostrazione di come facilmente vengono trasmesse informazioni errate che, quindi, complicano ancora di più la ricerca della verità, la possiamo trovare anche in alcuni siti ove vengono riportate dichiarazioni inesatte. È stato scritto che il cardinale Ballestrero dichiarò pubblicamente che la Sindone è un'immagine medievale. Niente di più falso. L'arcivescovo di Torino si limitò a leggere pubblicamente (il 13 ottobre 1988) i risultati degli esami al radiocarbonio che datavano il tessuto sindonico in un periodo compreso fra il 1260 e il 1390 d.C. C'è una bella differenza rispetto a quanto è stato scritto. Il cardinale aggiunse che si tratta certamente di un'icona della Passione di

Cristo, ma questo è un altro discorso. Se fra cento anni qualche studioso dovesse prendere in seria considerazione le informazioni di quel sito, seguirebbe probabilmente una pista sbagliata! (Un po' come quegli storici che presero per oro colato quanto scrisse l'antipapa avignonese Clemente VII sulla Sindone, dichiarando che si trattava di un dipinto!)

\* Poi, dai Templari al Sacro Graal, che viene anche confuso con la Sindone, il salto è breve<sup>(6)</sup>. Ipotetici complotti impediscono di esaminare il tesoro dei Templari, che si dice sia custodito nel castello di Gisors. Sono così tante le leggende sindonologiche che si potrebbe scrivere un libro.

\* Partecipano alla discussione anche sette e movimenti esoterici. Ecco che si può anche confondere la Sindone con un mito, con un oggetto magico od un catalizzatore di energie. Quando poi non si sa più dove attingere informazioni si risfogliano i vangeli apocrifi; ci si rifà a teorie di morte apparente in un miscuglio nel quale si trovano anche gli antichi egizi. Queste ed altre teorie da «sballo» potrete trovarle sul sito di Damanhur<sup>(7)</sup>.

\* Le molecole possono cambiare frequenza? C'è collegamento fra questa domanda e la Resurrezione di Cristo? Secondo Mara Testasecca (probabile pseudonimo) la Sindone sarebbe l'immagine viva della sublimazione del corpo di Cristo<sup>(8)</sup>. L'autrice ha raccolto informazioni dello stigmatizzato Giorgio Bongiovanni attinte direttamente dall'esperienza spirituale che vive e dalla conoscenza chiaroveggente di cui dispone. Considerando che le visioni dei mistici sulla Passione di Cristo non concordano, poiché ciò che «vedono» dipende dalla cultura e dalla conformazione spirituale di ciascun soggetto, tali informazioni non possono essere considerate scientifiche né tantomeno attendibili.

## Polemiche

\* Il 9 settembre 1997 Virgilio Gaito, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, pubblicava una sua lettera sul quotidiano *Il Giornale* in risposta ad alcuni sospetti del cardinale Ballestrero<sup>(9)</sup>, il quale balenava che ci fosse lo zampino della Massoneria nella datazione della Sindone. Il signor Gaito afferma che la Massoneria tollera tutte le religioni ma una cosa è certa: le divisioni del Cristianesimo dovrebbero stare lontano dalla ricerca sindonologica, così come un giudice che indaga deve tenere le proprie convinzioni e cercare inoppugnabili prove dei fatti. La scienza dovrebbe poter lavorare tranquillamente senza alcuna influenza religiosa. Questo è uno dei motivi che hanno contribuito a dare discredito sull'autenticità della Sindone dopo l'esame al <sup>14</sup>C.

\* Il professor Luigi Gonella raccomanda di lasciare fuori faziosi e dilettranti<sup>(10)</sup>.

\* Un altro articolo a ruota libera è quello di Dino Merli, al quale, inevitabilmente, è seguita la risposta di un altro prete<sup>(11)</sup> che, dopo aver illustrato i motivi conclude dicendo: "La Sindone di Torino è, senza alcun dubbio, il Lenzuolo che ha avvolto il corpo di Gesù di Nazareth". E qui, ingenuamente, l'autore ha messo il dito sulla piaga. Sino a quando non esisterà un organismo mondiale la cui autorità sia riconosciuta da tutta la comunità scientifica e dalla Santa Sede, che possa emanare il suo verdetto, tali dichiarazioni rimarranno a livello di convinzioni personali e nulla più.

\* C'è chi vede l'ostensione come il rito funebre della Chiesa Cattolica. All'ombra di siti-spazzatura c'è comunque un grande disorientamento di fronte al quale nemmeno i teologi hanno la medicina pronta e per il quale il cristiano deve dare la propria testimonianza. Gli autori di questi siti, se solo sapessero che l'immagine della Sindone non è quella di un morto putrefatto in loco e che anche per loro il destino non è così amaro come sembra, perché la vita umana ci partorisce a quella eterna,

forse la penserebbero diversamente<sup>(12)</sup>. C'è da augurarsi che "l'Umanità Nova" diventi veramente una Nuova Umanità, anche senza la finezza del latino. L'importante è il contenuto!

\* Anche fra i sindonologi insorgono polemiche nelle quali viene messa in discussione la serietà dei propri «avversari». Massimo Novelli ha intervistato il prof. Pierluigi Baima Bollone<sup>(13)</sup>.

Un ruolo interessante, anche se ancora carico di controversie, è quello svolto dalle altre confessioni religiose che, nei loro siti, esprimono concetti e «dogmi» trasformando la discussione scientifica in una controversia religiosa.

Possiamo prendere ad esempio il sito degli Evangelici<sup>(14)</sup> nel quale si nota un accanimento contro la Sindone e l'utilizzo delle immagini a scopo devozionale. In esso si cita il vescovo di Torino Claudio (sec. IX) che svolse un ruolo attivo contro "...la venerazione delle immagini" mentre, sicuramente, si attivò contro forme di deviazione religiosa e la mania delle immagini come strumento di fede. La letteratura psichiatrica è piena di casi di psicosi religiose, falsi mistici, veggenti gratuiti, ecc. ed è quindi ovvio che la Chiesa, in tutti i secoli, ostacolasse certi fenomeni che non avevano nulla a che fare con la fede.

Nel libro dell'Esodo (20, 4-5) si vietava di scolpire immagini di cose create per prostrarsi dinanzi a loro. Mi sembra logico, poiché si trattava di idoli: sculture a forma di animali, del sole, della luna, culture pagane provenienti dal vicino Egitto. Il fatto che non si veda mai pregare un evangelico di fronte ad un'immagine non fa problema. Si tratta di uno dei modi di vivere il cristianesimo, ma bisogna anche accettare le forme devozionali degli altri invece di pretendere solamente di essere accettati. Perché la Chiesa Cattolica deve essere sempre quella che deve accettare e mai essere accettata?

Sempre in questo sito se ne sparano tante. Si dice che Gesù, essendo l'immagine di Dio, non può essere dipinto e pertanto si sottrarrebbe ad essere oggetto di arti figurative. Se al tempo di Gesù ci fosse stata la televisione, egli stesso

sarebbe stato il primo ad utilizzarla per proclamare la Buona Novella. Egli non si nascose in qualche grotta per tutta la vita ma proclamò la sua Parola in mezzo alla gente, come un individuo qualunque.

Non è vero che vedendo la Sindone i fedeli credono di sentire più viva e reale la loro fede in Dio, perché pensano che vi sia stato avvolto Gesù. Io direi, piuttosto, che vedendo la Sindone la fede si rafforza, a volte si risveglia, o addirittura nasce sincera nel cuore delle persone che instaurano un nuovo rapporto con Dio.

Gli autori di questo sito mettono di mezzo anche i Vangeli, i quali insistono sulla tomba vuota e non sull'immagine sulla Sindone. Ma i Vangeli non sono i giornali del tempo, vennero scritti alcuni decenni dopo i fatti accaduti per trasmettere il messaggio cristiano e le vicende principali della vita di Gesù. Il fatto che la legge ebraica vietasse di toccare lenzuola funerarie usate, perché ritenute impure e quindi da distruggere, non obbligava i primi cristiani a seguire tale tradizione. Proprio perché la Sindone era il ricordo di un grande evento, prova della Resurrezione, i teli funerari di Gesù non vennero distrutti. Non dimentichiamoci che i primi cristiani, anche se provenivano dall'ebraismo, condividendo e seguendo le orme di Cristo non erano più ebrei e, quindi, non avevano alcun motivo di seguire le tradizioni ripudiate.

Vi sono poi ancora altre affermazioni senza fondamenta scientifiche e si difende l'operato del prof. Vittorio Pesce Delfino (forse perché è un evangelico?) considerato attualmente (non si sa perché) uno dei più importanti interlocutori che appoggia l'idea della Sindone come di un oggetto costruito in qualche obitorio. Si ipotizzano forti interessi mentre se la Chiesa cattolica avesse voluto, poteva ritenere la Sindone autentica già dalle prime foto dell'avvocato Secondo Pia.

Gli altri siti delle principali confessioni religiose che affrontano il tema della Sindone sono i Protestanti<sup>(15)</sup>, i Valdesi<sup>(16)</sup> e gli Avventisti<sup>(17)</sup>.

## Curiosità

Nella rete sono stati installati alcuni siti che affrontano svariati aspetti della questione Sindone. L'articolo di Giorgio Banaudi<sup>(18)</sup>, pubblicato su *Jesus* nel maggio 1998 è, in pratica, un piccolo osservatorio di quello che offre *Internet* a proposito della Sindone.

Altrettanto si può dire della rubrica Cultura & Scienza di *la Repubblica.it* intitolata *Le vie infinite della Sindone in Rete*<sup>(19)</sup>.

La questione Sindone è proposta nell'articolo di Pino Mazzucchelli in un sito che si occupa di insegnamento della religione cattolica. Il titolo è *La «battaglia» della Sindone* e le fonti bibliografiche sono chiare<sup>(20)</sup>. Forse si dilunga un po' troppo sulle antiche vicende delle reliquie in genere, sconfinando in altri campi che non hanno più relazione con la Sindone come oggetto di studio. In pratica, questo articolo ha una sua sinfonia, oserei definirla "ballata della Sindone", in senso buono, ovviamente. Un lavoro meritatamente reso noto dal sito ufficiale della Sindone.

Nel provider geocities alloggiato diverse pagine web interessanti. Dopo essere entrati ad un certo indirizzo<sup>(21)</sup> bisogna andare alla home page di quel sito, scegliere Area 51 e selezionare la ricerca Sindone. Apparirà un elenco di svariate angolazioni e, da questo, è possibile accedere a pagine ricche di precisione<sup>(22)</sup>.

Maria Margherita Peracchino<sup>(23)</sup>, riporta una frase del vescovo di Troyes, Pierre d'Arcis, sotto la cui giurisdizione vi era anche il territorio di Lirey, dove comincia la storia documentata della Sindone. Fra le righe di quella frase si può percepire come a volte la fede veniva presa così sul serio (eccesso di devozione) da non ritenere possibile un'immagine di Gesù Cristo su di un lenzuolo! Con la mentalità di quel tempo, come potevano ammettere che Gesù facesse vedere l'intera immagine del suo corpo su di un lenzuolo? Con ciò non significava che la Sindone fosse un falso. Una cosa è l'opinione personale, un'altra è la prova scientifica inconfutabile.

Nel sito del CSI Piemonte si può leggere la storia della cupola, perché e come venne costruita, ammirare l'architettura del

Guarini, i suoi disegni e le soluzioni adottate e realizzate. Si possono vedere la cupola e il duomo di Torino nell'iconografia dei secoli passati ed il modello tridimensionale in VRML<sup>(24)</sup>. Sempre sul sito del CSI<sup>(25)</sup> si possono avere informazioni sui pellegrini del '98, sulle postazioni per prenotare la visita alla Sindone, ecc.

Come viene conservata la sacra Sindone? Ecco alcune informazioni<sup>(27)</sup>. C'è poco ma è meglio che niente!

La storia della Sindone è costellata di vicende e traslochi. Qualche volta, soprattutto in situazioni di guerra, veniva trasferita in luoghi più sicuri come a Montevergine (Avellino) nel 1930, dove restò per più di sette anni<sup>(28)</sup>. Invece, sul primo percorso che la Sindone avrebbe fatto uscendo da Gerusalemme, vi è un articolo, scritto da Gino Zaninotto<sup>(28)</sup>, nel quale si trovano informazioni storiche che aprono mille piste: l'autore "... induce a ritenere che la Sindone sia stata prodotta ad Arbeel (Galilea), località celebre nel I secolo per la confezione del lino giallo. Essa fu acquistata il venerdì 7 aprile del 30 a Gerusalemme da un discepolo occulto o membro del Sinedrio, quel Giuseppe di Arimatea che prestò, per la sepoltura del Maestro, il suo sepolcro nuovo..."; san Giovanni Evangelista "... descrive la posizione dei teli nel sepolcro, rimasti adagiati perché svuotati della salma di Gesù, mentre il Sudario/Sindone manteneva nella zona del capo la forma assunta al momento dell'avvolgimento (Gv 20, 7): probabile indizio di una impronta rilevata, mediante la quale gli fu possibile individuare i tratti del viso di Cristo..."

Ai silenzi delle scritture neotestamentarie Zaninotto contrappone le *"Memorie di Nicodemo"*: "... il cui nucleo risale all'inizio del II sec., e il *Vangelo di Gamaliele*. Il primo informa che Nicodemo riconobbe Gesù nel ritrovamento dei panni secolari - a Nicodemo è attribuito anche il Volto Santo di Lucca e il Crocifisso di Bèrito - il secondo assegna alla Sindone il ruolo inteso a convincere le autorità politiche e religiose di Gerusalemme circa la menzogna sul trafugamento della salma di Gesù. Di grande interesse risulta, invece, un frammento del *Vangelo degli Ebrei*, composto probabilmente nella comunità giudeo-cristiana di Peila, ivi rifugiata dal 66, inizio delle ostilità con i

Romani. Il testo, tradotto da S. Girolamo, riferisce che il Cristo risorto consegnò la Sindone al «servo del sacerdote», probabilmente un discepolo nascosto di Gesù, della casta sacerdotale gerosolimitana o essena: un indizio prezioso riguardo al ruolo liturgico assunto dal telo, come segno visibile del Nuovo Patto stipulato con il Sangue dell'Agnello. La sacralità della Sindone richiedeva la creazione di un ambiente riservato ed isolato e nessun luogo più del Cenacolo, protagonista della vita cristiana gerosolimitana, era in grado di svolgere la funzione di custodia della «icona» di Cristo **splendore della gloria di Dio e figura della sua sostanza** (Ebr 1, 3)..."

All'autore piace vedere la Vergine Maria nel ruolo di «sacerdotessa» dell'Arca della Nuova Alleanza. È comunque assai probabile che la Madonna possa aver conservato la Sindone come la cosa più preziosa. Il testo continua con itinerari possibili ancora da verificare sul piano storico.

### Gruppi di discussione

Un capitolo a parte meritano i gruppi di discussione. Non esiste nel web italiano alcun newsgroup specifico sulla Sindone. Si possono comunque trovare degli interessanti messaggi «ping-pong» (botta e risposta) nell'argomento della scienza. I gruppi di discussione in Italia sono 450 e sono suddivisi, appunto, in argomenti e, a differenza dei chatgroup, non permettono lo scambio simultaneo di messaggi. Essi sono in pratica delle bacheche virtuali che offrono la possibilità di scambiarsi opinioni, inviare messaggi ed avviare una discussione ben specifica anche con persone delle quali non si conosce il recapito di posta elettronica.

Nel newsgroup italiano che ha per argomento la scienza vi sono scambi di messaggi aventi per oggetto risvolti della indagine sindonologica. Spesso, però, più che costruttivi scambi di notizie scientifiche sembrano diatribe fra coloro che credono che la Sindone abbia avvolto il corpo di Gesù nel sepolcro e coloro che pensano alla Sindone come un mistero «costruito» in laboratorio e, pertanto, la riduzione ad un«cencio» di duemila anni fa. Siamo convinti, comunque, che il perfezionamento

tecnologico nella gestione dei messaggi elettronici darà un contributo notevole allo sviluppo della ricerca scientifica in generale ed anche di quella sindonologica.

### L'apporto di Internet nella ricerca sindonologica

Primo profeta nel campo delle potenzialità di Internet è senza alcun dubbio Barrie M. Schwartz, fotografo ufficiale dello STURP nel 1978. L'autore ha fatto presente, nella sua relazione al *Terzo Congresso Internazionale di Torino* (del 1998), che il suo gruppo di ricerca era composto da studiosi residenti in città americane molto lontane fra loro. Gli unici strumenti per mettersi in contatto erano il telefono o la corrispondenza ordinaria, con tutti i tempi di attesa che essa comporta. Internet risolve questi problemi perché scavalca le distanze e abbrevia i tempi, accelerando anche la velocità delle ricerche. Con l'utilizzo della posta elettronica e lo scambio di informazioni si crea un rapporto costante che facilita la cooperazione, mentre prima scienziati che non si erano mai visti o sentiti si trovavano a dover lavorare gomito a gomito e, purtroppo, era facile che mentre uno guardava da una parte l'altro guardava da un'altra. La Sindone non è un oggetto di prioritaria importanza per i governi, che invece, puntano ovviamente ad investire risorse finanziarie nella ricerca medica e agroalimentare. Ecco perché i sindonologi di professione non esistono e questo tipo di ricerca è affidata in linea di massima al volontariato.

C'è il pericolo che alcuni siti collocati in Rete possano essere strumentalizzati dagli «avversari». Visto che è impossibile creare un vero centro internazionale di sindonologia che sia all'altezza della situazione perché mancano i mezzi finanziari e perché non esiste ancora una lingua unica per tutti, non c'è altro modo che unire le forze degli scienziati in maniera virtuale, tramite il computer. In questo crede Schwartz e il suo sito è in piedi dal gennaio del 1996.

Ecco i vantaggi che Internet offre elaborando ipertesti di sindonologia:

\* accesso universale a comunicazioni globali istantanee;

\* pubblicazione dei lavori anche in più lingue, che vengono valutati da altri esperti di pari livello senza la necessità di stamparli su riviste specializzate che fanno sempre più fatica a reperire i fondi necessari per continuare le pubblicazioni;

\* correzioni veloci e definitive alle relazioni;

\* possibilità di creare un foro internazionale per allargare il dibattito, possibilmente dal vivo con le teleconferenze;

\* pubblicizzazione di convegni con la possibilità di iscriversi, ricevere informazioni sugli alberghi, pagare l'iscrizione, inviare riassunti degli interventi, ecc.;

\* inserimento di un motore di ricerca enciclopedico che esplora i siti.

Visto che i documenti collocati nella rete di Internet vengono definiti «ipertesti», cioè testi che permettono di passare ad altri documenti di altri autori cliccando sulle parole evidenziate o sottolineate, tutti i siti che si occupano di sindonologia, nel loro insieme vengono a formare una disciplina scientifica che potremmo definire ipersindonologia.

Sui binari di Internet l'ipersindonologia potrebbe seguire un itinerario come questo:

1. si crea un sito-laboratorio al quale afferiscono tutti i testi di qualsiasi ricercatore il quale vi accede mediante password;

2. alcuni esperti valutatori esaminano le ricerche giunte al sito, per la branca scientifica di propria competenza;

3. i valutatori si rivolgono al sito esprimendo i propri pareri;

4. l'autore replica con le sue argomentazioni;

5. il ping-pong di informazioni si conclude quando un comitato scientifico, che si riunisce periodicamente (ogni mese) ritiene raggiunto un risultato documentabile scientificamente e proponibile ad un'assise internazionale.

6. Se un dato scientifico è stato definito con chiarezza, non viene più rimesso in discussione, se non per gravi motivi (come errori o la distorsione volontaria dell'indagine scientifica da parte di esperti prevenuti).

7. Il sito-laboratorio a questo punto potrà proporre nuove piste di indagine e predisporre un piano di ricerca che possa essere approvato dalla comunità scientifica internazionale ed attuato direttamente sulla Sindone quando il Custode Pontificio ne permetterà nuovi esami.

Schwartz ha forse in mente un progetto un po' megalomane? Il futuro ci darà la risposta ma una cosa è certa: prima che le meravigliose tecnologie che lui cita vengano adottate su larga scala, senza particolari problemi di traduzioni, passeranno ancora anni e magari, avremo già risolto l'enigma della Sindone. Questo è il sogno segreto di tutti i sindonologi ed i cultori della sacra Sindone: scoprire che si tratta del lenzuolo che avvolse il corpo di Gesù nel sepolcro per stare un po' meno tempo davanti al computer e riservare finalmente più tempo a Dio.

\* \* \* \* \*

## NOTE

- 1) <http://www.sindone.org/>
- 2) [http://www.bigben.it/pellegrinaggi\\_it/speciale\\_sindone/speciale\\_sindone.htm](http://www.bigben.it/pellegrinaggi_it/speciale_sindone/speciale_sindone.htm) e <http://www.operaromanapellegrinaggi.it/>
- 3) <http://www.hotelres.it/>
- 4) <http://www.landscape.it/vmagazine/panorami/societa/leonardo.htm>
- 5) <http://www.geocities.com/Athens/Delphi/3636/templari.htm> e [http://www.geocities.com/Athens/Delphi/3636/gs\\_in.htm](http://www.geocities.com/Athens/Delphi/3636/gs_in.htm)
- 6) <http://www.geocities.com/Athens/Delphi/3636/index.htm>
- 7) <http://www.damanhur.it/sindone/>
- 8) <http://www.nonsiamosoli.org/terzomillennio/tm079858.html>
- 9) <http://www.freemasonry.it/comunicazioni/opinioni/sindone.htm>
- 10) [http://www.iltirreno.it/online/cultura\\_scienze/sindone/scienza/scienza.html](http://www.iltirreno.it/online/cultura_scienze/sindone/scienza/scienza.html)
- 11) <http://www.chiamamicitta.com/Welcome/ser/n256/don.htm>
- 12) <http://www.ainfos.ca/it/ainfos00174.html>
- 13) <http://www.repubblica.it/misc/articoli/sindone/sindone.html>
- 14) <http://members.xoom.it/evanweb/entrypnt.html> e <http://pages.inrete.it/adi-rivoli/sindone.html>
- 15) <http://etabeta.it/peccato/peccato0.html>
- 16) <http://www.arpnet.it/~valdese/sindone.htm>
- 17) [http://avventisti.org/riviste/messaggero/gennaio\\_96.htm](http://avventisti.org/riviste/messaggero/gennaio_96.htm)
- 18) <http://www.maristi.it/sindone.htm>
- 19) [http://www.iltirreno.it/online/cultura\\_scienze/sindone/guida/guida.html](http://www.iltirreno.it/online/cultura_scienze/sindone/guida/guida.html)
- 20) [http://www.augustea.it/dgabriele/italiano/teo\\_sindone.htm](http://www.augustea.it/dgabriele/italiano/teo_sindone.htm) e [http://www.augustea.it/dgabriele/sindone\\_ext.htm](http://www.augustea.it/dgabriele/sindone_ext.htm)
- 21) <http://www.geocities.com/Athens/Acropolis/2710/frmain.htm>
- 22) <http://www.geocities.com/Athens/Acropolis/2710i-sin5.htm>
- 23) <http://www.geocities.com/Athens/Delphi/9077/>
- 24) <http://www.csi.it/cupola/>

- 25) <http://www.csi.it/nuovistrumenti/precedente/nsmag98/2forum.htm> e <http://www.csi.it/nuovistrumenti/precedente/nsset98/3sindone.htm>
- 26) <http://www.lab2000.com/lab05-98/proteggere%20la%20sacra%20sindone.html>
- 27) <http://www.agendaonline.it/sindone.htm>
- 28) <http://www.eteria.it/scripts/rivista/sindone.htm>

IUBILAEUM A. D. 2000

**SINDONE**  
official web site

[www.sindone.org](http://www.sindone.org)

## DAVANTI ALLA PLASCIANIZA

di Emanuela MARINELLI

Nel monastero ortodosso *Sretenskij* di Mosca sono collocate due fotografie a grandezza naturale dell'immagine frontale della Sindone, in positivo e in negativo, inserite in preziose cornici d'argento. Le due speciali *icone*, dono del fisico americano John Jackson, sono state benedette dal Patriarca Alessio II (vedi CpS di gennaio-febbraio 1998, pp. 45-46) e sono oggetto di costante venerazione da parte dei fedeli. Presso il monastero è sorto il *Turin Shroud Center of Russia* per iniziativa di padre Tikhon Shevkunov, archimandrita del monastero, e del fisico Alexander V. Belyakov. Questo centro è presente su internet con il sito [www.pravoslavie.ru](http://www.pravoslavie.ru) (per il momento solo in russo) e padre Tikhon può essere contattato all'e-mail [monastery@pravoslavie.ru](mailto:monastery@pravoslavie.ru) anche in inglese.

In Russia l'interesse per la reliquia conservata a Torino è notevole, anche per la particolare attenzione che la liturgia ortodossa dedica alla sacra Sindone. Numerosi sono gli influssi iconografici relativi alla venerata immagine e sono di straordinaria bellezza alcuni drappi liturgici definiti *Plascianiza* (= Sindone) conservati nel museo del Cremlino.

Quest'anno le conferenze annuali di gennaio denominate *Christmas Readings*, organizzate dal Patriarcato di Mosca su argomenti inerenti alla fede cristiana, hanno dedicato due intere giornate al tema della Sindone. John Jackson con la moglie Rebecca ed io eravamo gli unici tre stranieri invitati. Domenica 23 gennaio mattina abbiamo così potuto partecipare alla prima solenne liturgia, presieduta dal Patriarca Alessio II, celebrata nella ricostruita chiesa di Cristo Salvatore. Questo grande tempio, sorto per celebrare la vittoria su Napoleone, era stato completamente distrutto dai bolscevichi e rimpiazzato con una

piscina. Ora, come d'incanto, è lì di nuovo, testimonianza palpabile di una fede che non è stata annientata dallo sforzo ateistico di decenni.

Di grande emozione anche l'apertura ufficiale delle conferenze, svoltasi il 23 gennaio pomeriggio nel grande *auditorium* del Cremlino, una volta sede dei congressi del Partito Comunista. Due grandi immagini, raffiguranti un'icona della Vergine e un santo Mandylion, pendevano dall'alto sul palcoscenico. Le relazioni del Patriarca e delle altre autorità ortodosse si sono alternate ai canti, e al termine il pubblico, circa 4700 persone, si è alzato in piedi per una solenne preghiera finale. Mi sembrava di sognare.

Ero stata in Russia nel 1987, in un clima ben diverso, con un gruppo di sacerdoti in incognito. Accanto ad una delle chiese del Cremlino una grande campana era a terra. Uno dei sacerdoti mi disse: "Un giorno questa campana suonerà di nuovo e noi torneremo qui a parlare di Gesù Cristo". Io lo guardai scettica e soggiunsi: "Forse quel giorno arriverà, ma noi non lo vedremo!" "Ma che dici, allora non hai fede!" mi rimproverò amabilmente quel sacerdote, e proseguì: "La Madonna a Fatima ha detto che alla fine il suo Cuore Immacolato trionferà e quel tempo è vicino!" Ora quel tempo era arrivato ed io mi trovavo di nuovo lì, nel Cremlino, invitata dal Patriarcato di Mosca a parlare di Gesù Cristo. Ero sbigottita.

Per approfittare al meglio della nostra presenza, Belyakov aveva organizzato, oltre ai due giorni (27 e 28 gennaio) che facevano parte dei *Christmas Readings*, una serie di incontri, visite e altre conferenze in sedi culturali prestigiose, sia a Mosca che a San Pietroburgo. Bisognava spostarsi, sempre d'urto, fra una sede e l'altra, saltando su taxi più o meno ufficiali o su automobili di privati cittadini che per pochi rubli si prestano a fare da tassisti improvvisati. Anche la scala mobile della metropolitana è più veloce del normale e in pochi istanti ci si sprofondava nelle viscere riscaldate della città, attenti a non perdere di vista Belyakov che guizzava fra la folla lasciandoci interdetti ai crocevia davanti a misteriose indicazioni in cirillico.

Questo continuo correre per le strade ci faceva quasi trascurare la temperatura di 20 gradi sotto zero, attenti piutto-

sto a non scivolare sui marciapiedi ghiacciati. Belyakov era costantemente dieci passi avanti a noi, senza cappello, senza guanti, con il giaccone di montone aperto, i capelli al vento, le guancie emaciate coperte da una ruvida barba, gli occhi socchiusi con lo sguardo fisso lontano, mai un sorriso. Solo quando una macchina, sterzando, ha alzato un muro di fanghiglia e neve che mi ha inzaccherato da capo a piedi, ha riso di cuore. Bella soddisfazione.

Jackson appariva come uno sciatore della domenica, con un berretto rosso calcato fin quasi sul naso. Io e Rebecca sembravamo due *matroske*, infagottate da non respirare. E c'era sempre da correre, quel diavolo d'un Belyakov non si voltava mai a guardare se lo seguivamo, toccava a noi arrangiarci a non perderlo di vista. Meno male che qualche volta, la sera, c'era caviale, salmone, vodka e tè a consolarci.

La prima visita culturale è stata lunedì 24: le chiese del Cremlino illustrate da Alexej Lidov, direttore del *Centre for Eastern Christian Culture*. Lo splendore degli affreschi, le dotte spiegazioni ed il tepore degli ambienti riscaldati ci faceva indugiare prima di trovare il coraggio di rituffarci nel turbine di aghi di ghiaccio che ci sferzava il viso a ogni trasferimento.

Martedì 25 ci attendeva un altro incontro ad altissimo livello: Lyudmilla P. Tarasenko, direttrice dell'*Andrej Rublev's Central Museum of Old Russian Culture and Art*, ci ha guidati alla scoperta dei capolavori conservati nel monastero dove visse e operò Andrej Rublev.

Le conferenze sulla Sindone sono iniziate mercoledì 26: dopo una lezione di Belyakov su Scienza e Religione nell'Università Statale di Mosca, ci siamo spostati nel Museo del Politecnico dove hanno parlato John e Rebecca Jackson.

L'indomani e il giorno successivo eravamo nel programma dei *Christmas Readings* e le conferenze si svolgevano presso la *Russian Cultural Foundation* di Mosca. Il tema conduttore delle due giornate era: **aspetti scientifici e teologici nella ricerca sulla Sindone di Torino** e si sono succeduti i seguenti oratori:

**Giovedì 27 gennaio**

Rev. Valentin Asmus, professore della *Moscow Spiritual Academy* e dell'*Orthodox St. Tikhon Theological Institute*: **Fonti bizantine della storia della Sindone di Torino.**

Alexej Lidov, direttore del *Centre for Eastern Christian Culture*: **Il Mandyllion. La storia della reliquia alla luce delle nuove fonti.**

Irina Shalina, ricercatrice del *Department of the Old Russian Paintings, Russian Museum*: **Iconografia bizantina "Cristo nella tomba" e i suoi possibili prototipi.**

Valerij Polosin, ricercatore del settore storico, branca dell'*Orientalism Institute*: **"Il Salvatore acheropito" e i manoscritti arabi: ipotesi dell'origine della Sindone di Torino.**

Vladimir Vasilik, teologo, professore della *St. Petersburg Spiritual Academy*: **La Sindone di Torino alla luce delle nuove fonti.**

Mikhail Geltov, professore di Liturgia, segretario presso la cattedra di Teologia liturgica e Liturgia dell'*Orthodox St. Tikhon Theological Institute*: **La Sindone come oggetto liturgico.**

Dmitrij Afenogenov, filologo, ricercatore dell'*Institute of the Universal History*: **Il problema del Mandyllion di Edessa e l'Epistola dei tre patriarchi d'Oriente.**

John Jackson, direttore del *Turin Shroud Center of Colorado, USA*: **Storia bizantina della Sindone di Torino.**

Rebecca Jackson, direttore associato del *Turin Shroud Center of Colorado, USA*: **La storia ebraica e del primo periodo cristiano riguardante la Sindone di Torino.**

Venerdì 28 gennaio

Kirill Meerov, capo del *Department of State Museum of History*:  
**Metodi scientifici di ricerca sulle sante reliquie ortodosse.**

Andreij Ivanov, fisico: **La datazione della Sindone di Torino.**

Emanuela Marinelli, professoressa di Scienze Naturali,  
*Collegamento pro Sindone*, Roma: **La ricerca dei pollini sulla  
Sindone di Torino.**

Alexander Belyakov, fisico, direttore del *Turin Shroud Center of  
Russia*: **Origine della formazione dell'immagine sulla Sindone di  
Torino.**

Anatolij Fesenko, direttore del *Criminology Institute FSB*; Yurij  
Tishkov, capo del *Department of the Criminology Institute FSB*;  
Alexander Belyakov, direttore del *Turin Shroud Center of Russia*:  
**Un nuovo sguardo alla datazione della Sindone di Torino.**

Certamente non eravamo in Russia per una vacanza, ma non  
era prevista alcuna possibilità di riposo, specialmente per John  
Jackson, il quale la sera del 28 ha tenuto una conferenza nella  
Casa degli Studiosi, tradizionale luogo di incontro degli  
intellettuali di Mosca. Poi via di gran corsa, tutti e quattro alla  
stazione a prendere il treno di mezzanotte per San Pietroburgo.

Sabato 29 una splendida città settecentesca ammantata di  
neve ci ha incantato con le sue meraviglie, a partire ovviamente  
dall'*Ermitage*. Ma anche vedere il fiume Neva completamente  
ghiacciato, con la gente a spasso sopra, è uno spettacolo  
indimenticabile

Le conferenze sono riprese domenica 30 nell'Accademia  
Teologica, dopo la liturgia domenicale, tempo minimo due ore  
da trascorrere tutte in piedi, e un sobrio pranzo nel seminario  
ortodosso: minestra, pollo lesso e patate, un bicchiere di *chisel*,  
una strana bevanda che sa di affumicato.

Un altro uditorio di prestigio l'abbiamo avuto lunedì 31

nell'Università Statale di San Pietroburgo. Due importanti  
televisioni ci hanno segregato per intervistarci prima della  
conferenza e il pubblico ha dovuto pazientemente attendere.

Ovunque c'è stato un grande interesse e ogni volta il tempo  
della conferenza era almeno raddoppiato dalle domande,  
presentate garbatamente e ordinatamente su foglietti. Mai due  
voci si sono sovrapposte per un istante. La gente sembrava non  
voler mai andare via e i foglietti si accumulavano nelle mani del  
traduttore.

Il tempo della partenza è giunto prima per me che per i  
Jackson, che hanno tenuto ancora una conferenza martedì 1°  
febbraio nell'*Ermitage* mentre io ero già tornata a Mosca per  
riprendere l'aereo. I giorni da trascorrere in Russia sembravano  
tanti e invece, come spesso accade, sono volati in fretta. Ma  
hanno lasciato in me il segno di una profonda esperienza  
spirituale.

La neve e la temperatura rigida non hanno smorzato l'entu-  
siasmo per questa occasione ecumenica: gli occhi rivolti alla  
Sindone, uniti nella preghiera, cattolici e ortodossi ci siamo  
immersi insieme nell'Amore di Cristo con grandi speranze future.



## LA VENERATA CALUN

di Emanuela MARINELLI

Ancora una volta mi sono recata all'estero per un invito a tenere conferenze, questa volta ricevuto dai sindonologi polacchi. Non era la prima volta che mi recavo in Polonia, ma Poznań, la prima tappa del mio viaggio, non l'avevo mai visitata.

La sera del 3 marzo all'aeroporto di Poznań c'era ad aspettarmi Władysław Fenrych, un professore di biochimica che da moltissimi anni si interessa della *Calun*, così viene chiamata in polacco la venerata reliquia torinese. Il mio alloggio era previsto in una confortevole stanza della residenza *Jowita* presso l'Università *Adam Mickiewicz*.

L'indomani, sabato 4 marzo, ho potuto ammirare gli antichi e splendidi monumenti della città, che è stata la seconda capitale della Polonia, prima di Cracovia e Varsavia. Particolarmente interessante si è rivelata una mostra sul restauro dei dipinti che si teneva nel Museo Nazionale. Tutte le strade erano vivacizzate per la festa di san Casimiro ed ho potuto immergermi nell'allegro folklore locale.

Il pomeriggio un ulteriore salto indietro nel tempo mi ha portato a Gniezno, la prima capitale della Polonia. La stupenda Cattedrale conserva il reliquiario di S. Adalberto, un capolavoro di argento massiccio veramente straordinario.

La domenica 5 è iniziata con una messa solenne nella Cattedrale di Poznań che ha visto la partecipazione di circa 80 giovani seminaristi, una speranza per la Chiesa del terzo millennio. Il pomeriggio avevo il primo appuntamento sindonico a Rogoźno con il *seniore* (come lui stesso si definisce) dei sindonologi polacchi, il medico Stanisław Waliszewski, 88 anni ben portati. L'incontro è avvenuto a casa sua, dove mi attendeva con un mazzo di rose circondato dalla sua splendida famiglia. Ho

potuto così conoscere anche Alessandra la bella nipote desiderosa di imparare l'italiano per diventare una brava sindonologa come il nonno.

La prima conferenza l'ho tenuta il giorno successivo, lunedì 6, nella sede della *Società degli Amici della Scienza* di Poznań, istituzione fondata nel 1854. Il bravo traduttore è stato il rev. Adam Sikora, dottore in Teologia Morale, che come molti sacerdoti polacchi conosce l'italiano per motivi di studio. Il pubblico era ovviamente di alto livello culturale e l'estremo interesse per l'argomento trattato è testimoniato dalle numerose domande rivoltemi dopo la proiezione di diapositive. Fra i presenti c'era anche Jerzy Dolega-Chodasiewicz, dottore in Scienze Forestali, Custode del *Museo della Santa Croce* di Bieliny, un altro sindonologo di vecchia data, con il quale martedì 7 mi sono spostata a Cracovia per tenere la seconda conferenza.

L'8 era il mercoledì delle Ceneri e l'incontro era previsto di mattina nell'Istituto *Giovanni Paolo II*, organizzato dallo *Studium Sindonologicum Cracoviense*. La relazione è stata introdotta dal rev. Jerzy Chmiel, docente di Ebraico alla Pontificia Accademia Teologica di Cracovia. Anche in questa occasione i temi trattati erano attesi da un pubblico preparato che desiderava un approfondimento ed un aggiornamento in merito alle ricerche sulla Sindone.

Il pomeriggio ho potuto visitare la Cattedrale, situata nel Castello Reale di Cracovia che sorge sulla collina del Wawel, e partecipare alla processione che scendeva alla Chiesa di Santa Maria, dove si è svolta la solenne liturgia delle Sacre Ceneri.

Certamente non avrei potuto iniziare meglio il cammino quaresimale di questo anno giubilare e sindonico, grazie anche all'attività instancabile di questi eminenti studiosi che diffondono da tanti anni l'amore per la Sindone in tutta la Polonia, dove l'interesse per la reliquia torinese è in continuo aumento.

## NOTIZIE VARIE

di Iona FARKAS

Abbiamo appena festeggiato la nascita di Nostro Signore e l'ingresso nel nuovo secolo, ed eccoci già nel periodo pasquale. Così si vede che il tempo corre inesorabilmente. La preparazione per la Passione, Morte e Risurrezione di Cristo era sempre un grande richiamo per la Sindone ma da molti anni la situazione è diversa. Questa sacra Reliquia ormai è attuale ogni giorno dell'anno e lo dimostrano le richieste per le conferenze che arrivano in tutte le stagioni.

L'ostensione del 1998 ha allargato l'interesse per la Sindone e la preparazione per la prossima lo aumenta ancor di più. E non si tratta soltanto dell'Italia ma anche di altri Paesi del mondo. Questo ci rende particolarmente felici.

Ci rende meno felici il «coma profondo» che riguarda il restauro della Cappella del Guarini, distrutta dal tremendo incendio. Dopo tre anni siamo ancora in attesa di conoscere il vero motivo di quel disastro e perché i lavori sono fermi?

La prima domanda non ha ancora una risposta. Rimangono i pareri contrastanti: da una parte l'incendio è doloso dall'altra è colposo. Perciò dobbiamo avere ancora molta pazienza prima di conoscere (se veramente lo sapremo mai) la causa dell'incendio del '97.

La seconda domanda ha già qualche risposta, come leggiamo sul giornale *Il Nostro Tempo* del 20 febbraio. Alberto Riccadonna espone nel suo articolo quello che finora è stato possibile sapere. "La cupola - scrive il giornalista - è stata messa al sicuro e al riparo da crolli: ma nessuno ha ancora un'idea di come stesse senza puntelli". "Ci sono infatti, parti dell'edificio che hanno ceduto irrimediabilmente? Bella domanda. Dovranno essere rimpiazzate o rinforzate con aggiunta di sostegni nuovi? Gli addetti ai lavori vorrebbero evitarlo: la

Cappella, se possibile, deve tornare a reggersi sulle sue strutture". Un bel rebus. Prima di mettere mano al restauro "bisogna individuare gli specialisti che devono far chiarezza sulla misteriosa architettura, la composizione chimica dei materiali utilizzati, il loro deperimento". Con parole chiare e semplici: nessuno sa come ha progettato e costruito il Guarini la sua (una volta) stupenda Cupola. Per quanto riguarda lo stato della Cappella, dopo l'incendio, abbiamo visto e letto quasi tutto. Inutile riparlare. Dobbiamo aspettare lungo tempo prima di rivedere questo stupendo «gioiello» restaurato. Gli esperti sperano di farcela entro il 2005.

Un altro argomento importantissimo ha occupato diverse pagine su molti giornali. L'Arcivescovo di Torino e Custode della Sindone Mons. Severino Poletto ha convocato per il 22 febbraio una conferenza stampa, dove ha fatto un annuncio molto gradito. Per esplicito desiderio di Giovanni Paolo II l'apertura dell'ostensione è stata anticipata alla sera del 12 agosto per dare la possibilità ai 15.000 giovani che verranno in Italia per la Giornata Mondiale della Gioventù, di venerare anche questa meravigliosa immagine. Così dall'11 al 15 agosto, prima di raggiungere Roma, faranno una tappa a Torino. Sappiamo che sia il Santo Padre, sia Mons. Poletto amano molto i giovani e questa decisione ci riempie di gioia. La chiusura dell'Ostensione rimane invariata per il 22 ottobre.

Ma oltre a questa bellissima notizia sono state annunciate delle altre, altrettanto importanti. Per quest'anno è previsto l'allestimento in Piazzetta Reale di una «penitenzieria» dove saranno disponibili 12 confessori plurilingue; vi sarà inoltre una cappella per l'adorazione eucaristica continua. È in preparazione anche una mostra sulla carità.

I giornali che dedicano ampio spazio a questo avvenimento sono *La Stampa* e *Avvenire* del 23 febbraio, mentre *La Voce del Popolo* dedica un'intero foglio alla Sindone il 27 febbraio.

Ma c'è un'altra notizia annunciata, della quale *Avvenire* parla in un'intera pagina: dal 2 al 5 marzo Villa Gualino a Torino ospita il *Simposio* di Studi sulla Sindone a cui è prevista la partecipazione di 38 esperti stranieri e italiani, ma il convegno si terrà a porte chiuse.

L'*Avvenire* del 4 marzo ci informa che per i partecipanti del convegno riservato di Torino il 3 marzo è stata aperta la teca che custodisce la Sindone nel Duomo. L'Arcivescovo di Torino, Mons. Severino Poletto, ha invitato gli studiosi a proseguire le ricerche "con umiltà, rispetto e grande serenità". "Non posso affermare con certezza che questa sia l'immagine di Gesù Cristo crocifisso e risorto - ha detto l'Arcivescovo -, però partendo da questa immagine, la mia fede compie un percorso che mi rimanda al Cristo dei Vangeli e dal Cristo ai fratelli". Per quanto riguarda la formazione dell'immagine: gli studiosi hanno riconfermato che non è stata dipinta, perciò non è un «manufatto».

Il 7 marzo, sempre sull'*Avvenire* leggiamo l'articolo di Marco Bonatti da cui apprendiamo che l'enigma della datazione del tessuto non è il problema più rilevante. "Se indagini scientifiche si hanno da fare sul Lenzuolo di Torino, occorrerà privilegiare i metodi di ricerca «non invasivi»". Al convegno hanno preso parte negatori e sostenitori della sua autenticità, ma nessuno ha cambiato la propria convinzione. L'Arcivescovo di Torino e Custode Pontificio della Sindone ha ribadito con chiarezza il rapporto tra la Chiesa e il mondo della scienza per quanto riguarda il Telo. Ringraziando gli scienziati ha detto: "Io non faccio valutazioni. Io ho ascoltato, mettendomi in atteggiamento di attesa: è l'attesa che tutti noi dobbiamo avere nei confronti del progresso scientifico e di ulteriori valutazioni o elementi che la scienza in futuro potrà dare".

Naturalmente i giornali parlano anche delle prenotazioni per visitare la Sindone, della disponibilità dei volontari e di tutta l'organizzazione dell'ostensione, di cui abbiamo già dato notizie più volte.

Ma vengono riproposti anche altri argomenti. *La Voce del Popolo* nei numeri del 16 e del 23 gennaio pubblica (in due puntate) l'articolo di Giuseppe Ghiberti che parla della tunica di Treviri, conservata in Germania e di quella di Argenteuil conservata in Francia. Secondo l'autore i due reperti potrebbero essere appartenuti a Gesù.

Un tema di cui si parla in continuazione è la statua dell'Uomo della Sindone, realizzata dallo scultore Luigi Mattei: la

rivista *Medjugorje* presenta questo importante lavoro nel numero di gennaio-febbraio; sempre nel numero di gennaio-febbraio la rivista *ARTELETTA*, un bimestrale di arte e cultura troviamo un lungo articolo di Enrico Maria Ricchi, dedicato a questo argomento e lo stesso scultore descrive la realizzazione della sua opera.

Ma la fama di questa statua ha varcato anche i confini dell'Italia. La rivista di lingua spagnola *El Sabado* dedica quattro lunghe pagine alla presentazione di questo lavoro.

Con grande piacere apprendiamo inoltre che il primo mese dell'esposizione di questa opera ha visto l'afflusso di circa 20-25.000 visitatori. La statua rimane esposta fino al 6 gennaio 2001. L'artista ha pensato anche ai non vedenti collocando accanto all'opera un modello in scala ridotta per la lettura tattile.

Purtroppo con notevole ritardo abbiamo ricevuto la rivista della chiesa Matrice di san Nicola di Sant'Agata di Puglia (FG) intitolata *Crescere insieme... nella fede*. Si tratta di una pubblicazione di grande formato, molto bella, con numerose immagini a colori, che presenta anche l'articolo di Emanuela Marinelli, con il titolo *La Sindone alla luce della scienza*.

Ci è stato inviato un bellissimo fascicolo di Luciano L. Calzamiglia: *Sulle orme della Sindone a Imperia e nel suo entroterra*, stampato dalla Tipolitografia *Nante* di Imperia per conto della parrocchia Collegiata Insigne S. Giovanni Battista (IM). Riporta molte immagini relative alla Sindone esistenti in Liguria con la relativa trattazione storica.

Nella rivista americana *The Microscope* (n° 47 del 1999) Walter McCrone ribadisce la sua, ormai nota convinzione, che la Sindone è un dipinto. Naturalmente fa pubblicità anche al suo libro che conosciamo già, e che è pieno di errori madornali.

Abbiamo ricevuto il numero 21 della pubblicazione sindonica *Montre-Nous Ton Visage* dove possiamo leggere gli articoli di Pierre de Riedmatten, di J.B. Rinaudo e di Joseph Virlet.

Ci sono giunti insieme due numeri del *Shroud News* australiano di Rex Morgan, quelli di settembre e di dicembre 1999, spediti però il 29 febbraio 2000. Il primo è dedicato al conve-

gno svoltosi in Richmond (USA) dal 18 al 20 giugno dell'anno scorso. Riporta il programma di quel congresso, ed è pieno di fotografie dei partecipanti, tanto che più di una rivista sindonica ci pare un rotocalco. Nel numero di dicembre riprende un articolo apparso sul giornale *Times* il 6 giugno '99 che parla del lavoro di Pier Luigi **Baima Bollone**, secondo il quale Gesù è morto per un attacco cardiaco. In questo numero troviamo anche un articolo di Fr. Giuseppe **Caviglia** che poi sulle altre pagine diventa **Cavalgia** (sic!)

Ma questo è niente. Sulla pagina 8 vediamo la fotografia di Emanuela **Marinelli** (che nel numero precedente era ribattezzata **Marinellu** (sic!)) tra il dr. Gil **Lavoie** e Rex **Morgan** con la didascalia: "Emanuela **Marinelli** organizzatore del Congresso ad Orvieto del 2001" (sic!), mentre sulla pagina successiva pubblica l'annuncio ufficiale del Congresso ad Orvieto che si chiama **SINDONE 2000** e si svolgerà tra il 27 e il 29 agosto 2000. Nessuno è perfetto, tutti commettiamo errori, ma un po' di controllo non guasta, perché questi sono errori veramente ridicoli!!!

A questo punto devo sottolineare, quello che molti sindonologi ormai sanno, che il Congresso ad Orvieto non è organizzato da **Emanuela Marinelli**, ma dalla **LUMSA** (Libera Università Maria SS. Assunta) Queste errate informazioni ci creano problemi da non finire. Non è la **Marinelli** o **Collegamento** a cui bisogna rivolgersi, ma all'indirizzo e ai numeri telefonici, fax ed E-mail che abbiamo pubblicato diverse volte e che, guarda caso, pubblica pure Rex **Morgan**.

Ci è pervenuto il numero di dicembre '99 anche di *Soudarion*, rivista di sindonologia belga. Con enorme sorpresa abbiamo scoperto che tra i vari articoli ne appaiono due ripresi dal nostro **Collegamento**, senza aver preventivamente richiesto la nostra necessaria autorizzazione e quella degli autori. È stato ripreso l'elenco delle copie della Sindone realizzato da Luigi **Fossati** e pubblicato da noi e l'articolo di E. **Marinelli** riguardante il Congresso sindonologico di Richmond. Né gli autori né **Collegamento** avrebbero rifiutato di concedere il permesso per la pubblicazione, ma l'etica editoriale e giornalistica (nonché la legge internazionale) richiede un comportamento corretto, che

in questo caso non c'è stato. Dato che in ogni numero di **Collegamento** appare un apposito avviso, se erano in grado di tradurre detti articoli, dovevano comprendere anche il contenuto del nostro avviso.

È uscito nelle **Edizioni San Paolo** il CD-rom **The Living Shroud**, edizione inglese aggiornata, di **Sindone Viva** di Emanuela e Maurizio **Marinelli**, che era uscito nel 1997. Maggiori informazioni si trovano sul sito Internet <http://www.shroud.com/friends.htm>

L'Editrice **Missouri Botanical Garden Press** ha recentemente pubblicato il fascicolo **Flora of the Shroud of Turin** di Avinoam **Danin**, Alan e Mary **Whanger** e Uri **Baruch**. Gli autori riesaminano il materiale prelevato sulla Sindone da Max **Frei** nel 1973 e 1978 e quello prelevato, sempre da **Frei**, sul Sudario di Oviedo nel 1979. Essi vi hanno scoperto nuove specie di piante e giungono alla conclusione che la Sindone ha avuto origine nell'area di Gerusalemme ed ha raccolto la maggior parte dei pollini presenti in primavera. L'insieme degli altri dati di ricerca permette, inoltre, di affermare che la Sindone esisteva prima dell'VIII secolo.

La pubblicazione, di grande formato, consta di 52 pagine, è riccamente illustrata con fotografie, grafici, tabelle e mappe che aiutano la comprensione del testo.

Ci è giunto il numero 14 (senza data) di *Revue Internationale du Linceul de Turin*, nel quale viene annunciato il IV Simposio Internazionale organizzato dal **C.I.E.L.T.** che si terrà a Parigi all'inizio del 2001.

La rivista mensile polacca *Mitujcie Się* due volte all'anno viene pubblicata anche in russo. In questa edizione russa nel primo numero del 2000 è stato inserito il discorso del Papa pronunciato davanti alla Sindone e un lungo articolo, riccamente illustrato a colori, di Jerzy **Dolega-Chodasiewicz** che tratta del confronto tra la Sindone e i Vangeli.

Non possiamo poi trascurare le consuete attività sindoniche che vedono in prima linea Emanuela **Marinelli**, la quale il 2 febbraio ha tenuto una conferenza nella parrocchia di san

Biagio Vescovo e Martire e Porano (TR) in preparazione dalla festa di san Biagio che si celebrava l'indomani.

Dal 3 al 6 febbraio nella parrocchia san Michele Arcangelo di San Michele Salentino (BR) è stata allestita una mostra sindonica con la collaborazione dei Missionari Passionisti del convento di Ceglie Messapica. Il 3 e il 4 febbraio ha parlato P. Ignazio **Del Vecchio**, mentre il 5 e 6 toccava alla **Marinelli**. La mostra è stata visitata da numerosi studenti della zona.

La sera del 19 febbraio E. **Marinelli** è stata invitata a far conoscere le Sindone ad un gruppo di professionisti, riuniti per l'occasione, in una villa dell'Olgiata (RM).

L'11 marzo invece si è recata ad Acerenza (PT) per parlare del sacro Telo nella Cattedrale, in occasione della inaugurazione della mostra fotografica sulla Sindone, allestita in collaborazione con la parrocchia S. Croce di Bari, alla presenza dell'Arcivescovo di Acerenza, S.E. Mons. **Michele Scandiffio**.

Il 27 gennaio Maurizio **Marinelli** ha guidato una veglia di preghiera con meditazioni sulla Sindone nella parrocchia S. Maria della Consolazione (RM) in occasione del passaggio della Croce del Giubileo.

Giulio Fanti il 17 febbraio ha tenuto una conferenza al *Rotary Club* di Abano Terme (PD) e il 23 ha parlato agli studenti della scuola media *G. Pascoli* di Padova.

Come si legge in questo numero in un'articolo di E. **Marinelli**, l'interesse per questa reliquia è molto vivo in Russia, e oltre alla serie di conferenze anche la radio più ascoltata di Mosca, l'*Eco of Moscow* ha mandato in onda in diretta l'11 febbraio un programma sindonico con la partecipazione di Alexander V. **Belyakov**.

Quando questo numero di Collegamento verrà spedito saremo ancora nel bel mezzo della Quaresima. Le richieste per le conferenze sono molte, di cui parleremo nelle prossime *Notizie Varie*.

Però dobbiamo dare ai nostri lettori, in anticipo, un'altra informazione: in occasione della **Festa della Sindone**, che avrà inizio il 4 maggio con la Festa Liturgica, nel Santuario della S.

Sindone a S. Felice Circeo (LT), nei giorni 6 e 7 maggio si svolgerà un Convegno Internazionale dedicato a **La Sindone dalla fotografia alla tridimensionalità**. Saranno presenti con le loro relazioni a questa manifestazione: Prof. **Nello Balossino** (Torino), Prof. **Barrie Schwartz** (Los Angeles, USA), dr. **José Humberto Cardoso Resende** (Brasile), dr. **Alexander Belyakov** (Mosca, Russia), G.B. **Judica Cordiglia** - Aldo **Guerreschi** (Torino) e Prof.ssa **Emanuela Marinelli** (Roma).

\* \* \* \* \*

Anche se mancano ancora diversi mesi alla prossima ostensione della sacra Sindone, l'interesse per questo santo Oggetto aumenta giorno dopo giorno. Le ricerche certamente continueranno, ma, speriamo, senza toccare questo prezioso Telo. Non importa se un giorno sarà possibile rivelare tutti i suoi segreti, o no. Per cercare di risolvere il problema della formazione delle immagini, non serve danneggiarlo. Qualsiasi cosa potrà dire la scienza, la Sindone resterà per sempre un *unicum*, quello che conta è conservarla per le prossime generazioni.



**CRISTO È RISORTO  
ALLELUJA!**

**AUGURI PER LA SANTA PASQUA**

**A TUTTI GLI AMICI DELLA**

**SACRA SINDONE!**



*Gli articoli su Collegamento pro Sindone sono sempre firmati. Ciò è indispensabile perché sull'argomento Sindone è possibile esprimere opinioni anche divergenti fra loro e ogni autore espone il suo punto di vista personale.*



*Già da parecchio tempo notiamo che gli articoli pubblicati su Collegamento vengono tradotti e ripresi da altri periodici sindonologici. Dato che gli autori ci mandano i loro lavori originali con l'autorizzazione, è necessario che la ripresa da parte di altri periodici ci venga richiesta preventivamente.*